PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 31 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11186

Le conversazioni di pace e l'atteggiamento dell'Italia.

Il Governo turco si fa sempre più traballante

Nè rinunzie nè indennità

A proposito delle conversazioni di pace

ROMA 30 (N). A proposito di quanto vanno pubblicando i giornali italiani ed esteri sull'argomento dei «pour-parlers» svizzeri, la «Tribuna», dopo aver dichiarato di registrare le varie voci a puro titolo di cronaca, e che è semplicemente assurda quella secondo cui l'Italia consentirebbe a rinunziare ad una parte della sua sovranità sulla Cirenaica, scrive: E' poi contrario a verità non solo, ma anche a qualunque più elementare spirito di patriottismo l'affermazione che l'Italia vittoriosa pagherebbe un'indennità di guerra alla Turchia vinta. Niente indennità di guerra! Sin dai primi giorni dell'impresa libica il Governo italiano aveva fatto sapere che avrebbe risarcito una parte del debito pubblico ottomano, quella parte cioè, che è garantita dai beni demaniali dell'impero ottomano che si trovano in Cirenaica e in Tripolitania. E a questi impegni con o senza «pour-parlers» svizzeri il nostro Governo non sarebbe mai venuto meno.

Ciò che ha rivelato la guerra

A che punto siamo?

ROMA 30 (N). Nel suo articolo di fondo, a proposito del ritorno del generale Caneva e delle argomentazioni e previsioni che in seguito ad esso sono state fatte dai giornali, la «Tribuna» scrive che tali argomentazioni e previsioni le sembrano oziose, perchè a noi - dice la «Tribuna» - pare che questa guerra non sia e non possa essere di quelle la cui soluzione dipenda dall'attività e dalla genialità di un uomo. La nostra non è un'impresa destinata ad avere il suo eroe, cioè un uomo a cui se ne debba in modo principalissimo il compimento. Con questo non intendiamo diminuire per nulla il valore degli uomini a cui essa è affidata. Diciamo che questi undici mesi di guerra hanno rivelato nei capi delle nostre organizzazioni militari ottime qualità di giudizio, di ponderazione, di audacia, di iniziativa. Ma tuttavia, meglio che le qualità individuali, questa nostra guerra ha messo in luce e in rilievo qualità di carattere collettivo, e questa rivelazione ha dato al paese una soddisfazione più profonda, in quanto queste qualità dipendenti dalla cooperazione di innumerevoli volontà sparse, più che dalla genialità individuale, erano state a noi negate come latini e come italiani specialmente. E la storia italiana è stata sempre una storia di eroismi e di grandezze individuali! Ebbene, questa guerra è venuta a mostrare che il nostro paese, uscito dal particolarismo e dall'individualismo, sta apprendendo ed assimilando quella necessità di organizzazione che è la grande lezione dei tempi moderni. L'Italia organizzata, diviene anche l'Italia paziente e pertinace. E a mettere alla prova questa pazienza, nulla le poteva servire meglio di una guerra coloniale. Ed ora, prosegue la «Tribuna», durante una sosta della guerra, che ci auguriamo sia di preparazione, possiamo domandarci: A che punto siamo? La parte principale del nostro programma è ormai compiuta. Innanzitutto abbiamo condotto a termine quella occupazione costiera che nelle guerre di conquista storiche della Libia è stata sempre considerata come lo scopo e la conclusione. Per mille ragioni la Libia è stata sempre conquistata dalla via del mare, in cui essa ha il suo centro, i suoi sbocchi, le sue migliori zone di produzione. Ma a quello della totale occupazione della costa un altro successo si aggiunge, perchè è evidente che in questi undici mesi di guerra le forze turco-arabe si sono duramente logorate e si vanno sempre più disgregando, come lo prova il fatto della resistenza sempre più fiacca che hanno le nostre offese. Arrivati a questo punto, come tutti i nostri predecessori della conquista della Libia, anzi di conquiste coloniali in genere, potremmo sederci tranquillamente al nostro posto e aspettare che le tribù che noi abbiamo chiuso nel deserto, vengano a sottomettersi a noi. Con la poderosa organizzazione militare che abbiamo stabilito nel paese conquistato, possiamo fare di più, e in questo caso potere è dovere. Nessuno che non abbia una speciale competenza militare potrebbe indicare il modo con cui questa azione dovrà essere compiuta. Dovrà essa assumere l'aspetto di una grande operazione strategica che dissolva gli ultimi corpi nemici, o quella di numerose e continue operazioni tattiche, sistema adottato con efficacia dagli inglesi e che si chiama delle spedizioni punitive? Non sappiamo e non tocca a noi decidere; ma riteniamo che, date le grandi forze che noi possediamo, questa ulteriore azione, che più che una guerra è una caccia, e che gioverà a ribadire negli indigeni l'inutilità della resistenza, sia possibile ed utile. Per cui noi crediamo che l'autunno vedrà una ripresa della campagna, con azione sempre più decisa. Siamo persuasi che ciò servirà anche alla pace.

Le ottime condizioni sanitarie a Tripoli

ROMA 30 (N). La direzione di sanità di Tripoli comunica che da oltre due mesi non essendosi verificato colà alcun caso di malattia contagiosa, si è venuti alla determinazione di chiudere provvisoriamente l'ospedale delle malattie infettive. La notizia che attesta le attuali ottime condizioni sanitarie a Tripoli acquista speciale importanza ove si consideri che prima della nostra occupazione Tripoli era gravemente e constantemene provata dalle epidemie.

La flotta turca si ridesta?

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Burgas: La flotta turca è da qualche giorno in movimento. Lunedì scorso un cacciatorpediniere si è spinto fin sotto l'isola di Lemno; inoltre domenica sera la corazzata «Turghut Reiss», scortata da due cacciatorpediniere, uscì fuori dai Dardanelli. Anche la corazzata «Barbarossa» è uscita da Kum Kalessi dove si fanno con molta intensità esercizi di tiro con grosse artiglierie. Ignorasi a che mirino questi preparativi bellicosi.

I cannoni turchi a Derna tacciono

MILANO 30 (N). Il «Corriere della Sera» ha in data 28 da Derna via Bengasi:

Da ieri notte avviene a Derna una cosa inaspettata. Sono 36 ore precise da che i cannoni turchi non sparano più contro di noi. L'ultimo «shrapnell» è stato mandato dall'appostamento del Bu-Msafer sulla città proprio alla mezzanotte di lunedì ed è caduto senza fare alcun danno, mantenendosi ossequiente alla lodevole abitudine inaugurata da quaranta giorni dalle artiglierie nemiche. Il silenzio ha stupito. Ormai siamo così abituati al frullìo aereo degli «shrapnells», annunziato qualche secondo prima dal tonfo di una cannonata lontana, che il passare una giornata intera e una intera notte e tutta una mattinata senza più il consueto saluto, senza quel lacerante fruscìo nell'aria, ci ha dato la sensazione curiosa di sentirci mancare qualche cosa.

Lunedì sera, cioè alla vigilia dell'inatteso silenzio di cannoni nemici appostati presso Casr El Lebeh - reparto cannoneggiamenti notturni - i turchi avevano mandato nello spazio di tre quarti d'ora cinque «shrapnells» sul nostro settore orientale: due si interrarono senza esplodere, tre esplosero toccando terra in punti deserti.

Le artiglierie di una nostra ridotta risposero brevemente sul solito bersaglio approssimativo dei bagliori, poi tutto tacque. L'improvviso silenzio è venuto proprio nella festa di mezzo «Ramadan», quando la luna del mese sacro è a metà della sua evoluzione e i «muezzin», dall'alto dei minareti, allungano l'invocazione ad Allah per salutare la grazia per metà conseguita; le moschee s'illuminano di fiammelle e risuonano di nenie languorose, e gli arabi cercano di lavorare con maggiore pigrizia del solito.

Ma non pare che il silenzio dei cannoni nemici si debba attribuire al desiderio di celebrare questa festa, perchè allora la inoperosità sarebbe stata rotta oggi; e d'altra parte i continui cannoneggiamenti di questi giorni hanno dimostrato che in periodo di «Ramadan» i turchi ed i beduini, che stanno contro di noi, non estendono il digiuno ai loro cannoni.

Evidentemente, se i cannoni tacciono, devono avere le loro buone ragioni, fra le quali potrebbe anche trovarsi eventualmente quella che qualche nostro proiettile fosse arrivato in buon punto. Potrebbe anche darsi, fra l'altro, che la tregua occultasse qualche preparativo. Ad ogni modo si può far calcolo che le cannonate riprenderanno certamente.

Iersera e stanotte, di fronte alla ridotta «Lombardia», si aggiravano cinque o sei beduini: alcune fucilate li fecero dileguare. Altri gruppetti minuscoli scoperti lungo i ciglioni dinanzi alla nostra linea occidentale scomparvero dopo qualche nostra cannonata. Quasi alla stessa ora, dalla parte verso la casa di Aronne, si accendeva un alto falò, forse un richiamo, forse una fantasia. Vi furono puntati contro alcuni «shrapnells», uno dei quali cadde proprio sulla fiammata, e poco dopo le vampe, non più alimentate, si spegnevano. Da allora più nulla.

Il commercio carovaniero nella Tripolitania

Intervista col cav. Nappi

MILANO 30 (N). Il «Corriere della sera» ha da Tripoli in data odierna: La «Nova Italia» di ieri reca una interessante intervista con il cavalier Nappi, direttore dell'ufficio commerciale di Tripoli intorno al commercio carovaniero con l'interno del paese, la sua importanza prima dell'occupazione e l'avvenire riservatogli per effetto di questa. Il cav. Nappi, fra altro, dopo di aver detto che fino a circa dieci anni or sono Tripoli vantava la quasi totalità del commercio carovaniero col Sudan, mentre in questi ultimi anni se lo è visto ridurre in modo straordinario a tutto vantaggio di altri centri di transito, venne a rilevare i danni momentanei apportati dalla guerra al commercio carovaniero tripolitano. Le comunicazioni con l'interno essendo ora completamente interrotta i carovanieri provenienti dall'interno in transito per Gadames, non potendo arrivare fino a Tripoli per lo scambio delle proprie merci o per la consegna di merci per conto altrui, si dirigono verso nuovi sbocchi e principalmente verso Gabes. Alla Tunisia, senza nuovi sacrifizi, torna una parte del commercio carovaniero, per il quale da parecchi anni lottava senza risultato. Malgrado ciò, sarà possibile in un avvenire abbastanza prossimo fare rifiorire il commercio carovaniero, specie quello delle penne, perchè l'allevamento degli struzzi come un tempo si faceva nell'oasi di Sella potrà richiamare a Tripoli quella corrente ora deviata a Gabes.

Il „Re d'Italia" a Napoli

NAPOLI 30 (N). Stamane, proveniente da Zuara e da Misurata, è giunta a Napoli la nave ospedale «Re d'Italia» con a bordo truppe e ufficiali ammalati.

I commenti e le spiegazioni viennesi

alla proposta Berchtold

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse», a proposito dell'udienza avuta oggi ad Ischl dal ministro degli esteri conte Berchtold, dice che questi ebbe a riferire all'Imperatore quale accoglienza la sua iniziativa abbia avuto da parte dei gabinetti, e che cosa ora egli intenda fare per avviare la conversazione fra le potenze. Il giornale dice che senza dubbio Berchtold in una nuova nota alle potenze esporrà più completamente il suo pensiero. Egli evidentemente aveva scelto nell'invito alle potenze una forma generica, per evitare che fin da bel principio cominciasse il contrasto sul programma. Il primo passo doveva semplicemente mettere le potenze dinanzi a una questione di cortesia. Le potenze hanno corrisposto all'invito ad una conversazione sulle condizioni della Turchia, ed ora probabilmente il Governo a.-u. dirà più chiaramente quali siano le sue intenzioni e darà alla conversazione internazionale una mina fra i due gruppi di potenze, era da prevedere che non sarebbero mancate le obiezioni dell'opinione pubblica nei paesi della Triplice intesa, anzi ci sarebbe da meravigliarsi che l'Europa si risolvesse davvero a prender parte a una conversazione. Il giornale dice che l'accenno contenuto nella nota di Berchtold all'utilità d'una politica decentralizzatrice in Turchia ha avuto le più stravaganti interpretazioni, mentre è poi risultato che quell'accenno non era che la citazione di un passo dello statuto costituzionale turco, il quale dice: «Il sistema delle amministrazioni provinciali deve essere ordinato sul principio d'un largo decentramento». Se ora le potenze europee si mettessero d'accordo per dire alla Porta quanta saggezza vi sia nella costituzione turca, e quanto utile alla pace sarebbe l'attuazione pratica della costituzione stessa, questo non sarebbe certo un passo sconvolgitore, e men che meno potrebbe essere riguardato come un intervento. Il Governo a.-u. nel ricordare la politica del decentramento non ha fatto che copiare la costituzione turca.

Un commento inglese.

LONDRA 30 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli: Cominciano a venire in luce i particolari dei colloqui che hanno avuto luogo fra il Gran Visir e l'ambasciatore austriaco. Il Gran Visir, dopo aver ringraziato, a nome del Governo di Costantinopoli, quello di Vienna per i buoni uffici intrapresi, ha spiegato chiaramente che il Governo non poteva ammettere alcun intervento straniero negli affari interni della Turchia, e per conseguenza era obbligato a rifiutare di prendere in considerazione la proposta del conte Berchtold se gli verrà comunicata.

«Non era del resto possibile aspettarsi una risposta diversa, poichè, data la situazione dell'Impero e la posizione del Gabinetto attuale, fare buon viso alla proposta austro-ungarica significherebbe dar buon giuoco all'opposizione, dimostrando di obbedire alle Potenze e giustificando così l'accusa di voler smembrare nuovamente l'Impero dietro ordine dello straniero».

Nessuna conferenza internazionale

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: il giornale ufficioso «Samo Uprava» pubblica un articolo di fondo, nel quale è detto fra l'altro che tra breve si terrà una conferenza internazionale, alla quale deve partecipare anche la Serbia.

Il «Tagblatt» aggiunge che questa affermazione è inesatta. E' certo che non si terrà alcuna conferenza internazionale sulla questione balcanica.

La sorte del gabinetto turco

sempre più critica

Il brigantaggio in Albania

PARIGI 30 (N). Mandano da Costantinopoli al «Paris Journal»: L'agitazione si accentua sempre più in Albania. L'insurrezione continua nel nord e degenera in pieno brigantaggio. Gli insorti saccheggiano i negozi, i bazars e le case private. La popolazione atterrita non sa dove rifugiarsi non avendo potuto trovare alcuna protezione presso le autorità divenute impotenti. I massacri continuano, mentre sulla frontiera del Montenegro le truppe turche non cessano di combattere i montenegrini i quali si sono alleati con i malissori. Tutto ciò non è fatto per migliorare la sorte del Gabinetto la quale del resto diventa sempre più critica, la mancanza di omogeneità fra i ministri mette la discordia fra essi e non tarderanno a verificarsi nuovi dissensi. Si teme che Kiamil pascià dia nuovamente le sue dimissioni a causa delle disposizioni più che concilianti di alcuni ministri verso il Comitato Unione e Progresso la cui azione ottiene qualche risultato e fa credere ad un suo ritorno al potere. Noi viviamo insomma in una atmosfera di inquietudine perchè nessun indizio può far presagire ciò che sarà l'avvenire. Per il momento l'orizzonte è pieno di nuvole.

A Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 30 (N). L'unione degli «ulema» che in passato simpatizzava per il Comitato giovane turco, smentisce oggi che essa ora lavori nell'interesse del Comitato.

Sotto il nome «Halassi Vasan» (che significa «salvatori della patria») nome già adottato anche dalla Lega militare, si formerà un nuovo partito politico. Il programma di questo partito sarà pubblicato quanto prima.

L'«Alemdar» annuncia che il Governo ha l'intenzione di sostituire l'ambasciatore a Parigi Rifaat pascià.

In seguito alle pratiche del patriarcato armeno, il valì di Bitlis fu sostituito.

Una recrudescenza nell'agitazione antiturca

in Bulgaria

SOFIA 30 (N). Quasi tutta la stampa rivolge nuovamente al Governo l'incitamento a mobilizzare l'esercito.

I giornali inoltre esortano il Montenegro ad unirsi alla Bulgaria per dichiarare la guerra alla Turchia.

Il manifesto di re Ferdinando

alla nazione

in occasione del giubileo

SOFIA 30 (B). Il giornale ufficiale pubblica il manifesto indirizzato da re Ferdinando alla nazione in occasione del giubileo. Il re vi esprime la sua gioia per i meravigliosi progressi fatti dalla Bulgaria nel corso degli ultimi 25 anni, esalta la saggezza politica e le eminenti qualità del popolo bulgaro che hanno assicurato al paese un posto onorevole nel mondo civile, dice di sentirsi felice di aver portato il suo contributo in quest'ora altamente civile e ringrazia infine la nazione per i sentimenti d'amore e di fedeltà manifestatigli in occasione del 25.o anniversario della sua salita al trono.

I turchi fermano i treni serbi al confine

BELGRADO 30 (N). E' giunta qui la notizia che le autorità turche al confine fermano di frequente i treni ferroviari provenienti dalla Serbia. Il governo serbo intende protestare a Costantinopoli contro questo sopruso. Nel sangiaccato di Novi Bazar continuano le persecuzioni contro i serbi.

BELGRADO 30 (N). Il celere per Salonicco fu fermato dai turchi alla stazione di confine, pel timore che durante la notte i rivoluzionari commettessero contro di esso qualche attentato. Soldati turchi hanno tirato alcune fucilate contro un doganiere serbo uccidendolo, poi si sono ritirati.

BELGRADO 30 (B). Gli abitanti di Sienica e degli altri luoghi che si erano rifugiati al confine serbo ritornano alle loro case, giacchè a Sienica e nei dintorni regna nuovamente la calma in seguito all'arrivo di truppe turche.

Le trattative di Berane

CETTIGNE 30 (N). Le trattative in iscritto, che durano già da quattro giorni tra Giavid pascià ed i capi degli insorti serbi nel distretto di Berane, continuano alacremente. Oggi Giavid ha invitato i capi serbi a venire personalmente a Berane. Il ministro montenegrino dell'interno si trova già da parecchi giorni al confine per indurre gli insorti ad un componimento pacifico del conflitto. I capi pongono le seguenti condizioni: Indennizzo per i villaggi incendiati, diritto eguale ai maomettani di portare armi, consegna delle stesse solo nel caso di un disarmo generale, ricostruzione del convento incendiato e della scuola dello stesso a Giurgevi, e garanzie che la popolazione serba non sarà più perseguitata.

Conflitti turco-greci

ATENE 30 (Ag. aten.). Soldati turchi assalirono ieri due blockhouses greci uccidendo un gendarme e un soldato greci. In un secondo assalto furono uccisi due soldati turchi. Il ministero della guerra ha preso disposizioni per il rinforzo dei posti di confine. E' stata avviata severa inchiesta.

L'eccitazione a Samo

ATENE 30 (B). Secondo notizie da Samo aumenta sull'isola l'eccitazione per la presenza delle truppe turche.

Il re di Grecia s'incontrerà con Poincaré

PARIGI 30 (N). Il «Figaro» segnala che il re di Grecia si trova attualmente ad Aix les Bain ed ha intenzione di venire prossimamente in incognito a Parigi, dove avrà un importante colloquio politico con il presidente del Consiglio Poincaré.

NEL GOVERNO ELLENICO

Il nuovo ministro degli esteri

ATENE 30 (B). Il deputato di Spetsae, Dionysi, fu nominato ministro delle finanze e l'attuale ministro delle finanze fu nominato ministro degli esteri.

Nella marina da guerra inglese

CHATAM 30 (N). Gli incrociatori-vedette «Patrol», «Forward», e «Foresight» sono stati messi oggi fuori servizio. Si dice che i loro pezzi da 12 libbre saranno sostituiti da pezzi da 4 pollici, perchè anche i cannoni dei cacciatorpediniere più recenti hanno il calibro di 4 pollici. Simili cambiamenti si effettuerebbero anche a Portsmouth, e Devonport sugli incrociatori-vedette «Sentinel», «Skirmisher», «Attentive», «Pathfinder» e «Adventure».

LONDRA 30 (N). L'ammiragliato, avendo deciso d'affrettare il compimento delle navi da guerra attualmente in costruzione, ha incaricato il cantiere dello Stato d'anticipare d'un mese il varo della nave da battaglia «Iron Duke», che avrebbe dovuto essere fatto appena in novembre, affinchè si possa iniziare prima la costruzione della nuova super-dreadnought prevista nell'attuale bilancio della marina.

Il bilancio comune pro 1913

e la riforma dell'artiglieria

VIENNA 30 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse», nei circoli politici non si sa quando avrà luogo il prossimo Consiglio comune dei ministri.

Nell'ultimo consiglio fu fissato il margine del bilancio pro 1913 e il limite massimo delle esigenze finanziarie da osservarsi dai singoli dicasteri con riguardo allo stato dell'amministrazione delle due parti della monarchia. Sulla base di questi accordi, furono elaborati nel frattempo nei particolari i singoli bilanci pro 1913 e la loro stilizzazione finale sarà argomento della prossima conferenza.

Non è escluso che sieno poste nuovamente in discussione le domande per l'artiglieria, accampate da parte militare nell'ultimo consiglio. Non è però ancora certo se il ministero della guerra si farà avanti con pretese concrete; si propende piuttosto a credere che questa questione sarà aggiornata fino alla discussione sul bilancio pro 1914.

L'udienza e le visite del conte Berchtold

a Ischl

ISCHL 30 (B). L'udienza del ministro degli esteri conte Berchtold durò un'ora e mezzo. Dopo l'udienza il ministro fu invitato al pranzo di famiglia dell'Imperatore assieme al segretario di legazione conte Kinsky.

Nel pomeriggio il conte Berchtold visitò il ministro delle finanze comuni cav. Bilinski e l'ambasciatore a.u. al Quirinale de Merey; quindi, accompagnato dal conte Kinsky, si recò dall'ambasciatore a.-u. a Parigi conte Szecsen e dall'inviato a.-u. a Bucarest principe Fürstenberg. Stasera alle 10.37 il conte Berchtold parte per Vienna.

La questione croata

BUDAPEST 30 (B). L'«Az Est» pubblica un'intervista col ministro per la Croazia Iosipovic. Interrogato a quali condizioni si potrebbe ristabilire la situazione normale in Croazia, il ministro rispose che la prima condizione è che coloro i quali si dichiarano unionisti non lo siano soltanto in apparenza, ma propugnino anche schiettamente il programma unionista. Soltanto così sarà possibile ottenere in Croazia una maggioranza. Interrogato poi se c'è in vista una sollecita costituzione d'una maggioranza unionista, il ministro dichiarò che dal contegno della coalizione dipende il ristabilimento delle condizioni normali in Croazia, il quale ristabilimento è desiderato non meno in alto che in basso.

La costruzione del canale galiziano

VIENNA 30 (B). Parecchi giornali hanno portato giorni fa la notizia che la costruzione del canale galiziano è stata sospesa. A quanto il «Corrispondenz Bureau» apprende da fonte competentissima tale notizia non è per nessun verso fondata, anzi tanto i lavori per i due tratti di canale concessionati nel decembre scorso quanto i preparativi per l'inizio a tempo dei lavori per la parte concessionata appena nell'agosto u. s. si svolgono in piena in piena regola.

Il metropolita greco-cattolico di Leopoli

per l'Università rutena

LEOPOLI 30 (N). Secondo i giornali polacchi, il metropolita greco-cattolico conte Szeptycki avrebbe comperato a Leopoli per circa due milioni di corone, dal principe Sapieha, un complesso di fabbricati per farli adattare per la futura Università rutena ed offrirli per questo scopo allo Stato.

La flotta aerea inglese

LONDRA 30 (N). I giornali annunziano che il Governo ha deciso di stabilire una stazione di idroareoplani sul promontorio di Carlingrosse, nel Firth of Forth. In questo modo sarebbe possibile avere sempre in vista l'estuario che conduce nel Mare del Nord.

Il «Daily Chronicle» dice che queste basi di operazione non sarebbero che gli anelli della catena di stazioni navali della costa orientale che il ministro della marina si propone di stabilire.

Il testamento del generale Booth

LONDRA 30 (N). I giornali pubblicano il testamento del generale Booth. La sua fortuna privata ammonta a 12.175 franchi, ai quali vanno aggiunti 132.175 franchi provenienti da una donazione privata fattagli da un suo donatore, che gli ha permesso sempre di rifiutare qualsiasi rimunerazione dall'esercito della salvezza. La somma andrà divisa tra i figli del defunto generale, il più anziano dei quali verrà nominato curatore e diverrà capo dell'esercito della salvezza.

AL MAROCCO

TANGERI 30 (N). Si ha da Fez in data 26: Il colonnello Pein è accampato a Sennun presso le sorgenti dell'Ued Lezar. Sono giunte notizie della sottomissione dei Fistala i cui notabili sono stati inviati a Fez. El Roghi è segnalato all'est di Fez presso gli Zul Sirafasa dove predica la guerra santa e dove cerca di attrarre nel movimento gli Uarain del sud-est. La proclamazione del sultano Mulay Jussef è stata bene accolta a Sefru. Truppe esploratrici composte di Beni M'Tir hanno arrestato e raziato il 23 agosto un convoglio di 21 cammelli nel piano di Saia. Sono stati arrestati alcuni autori di tale atto.

Si ha da Rabat in data 28 corr.: Si nota una certa agitazione tra le truppe dissidenti degli Zannur e degli Zaera. Non è segnalato alcun atto di ostilità contro le truppe francesi.

Il viceconsole tedesco di Marrakesc non è prigioniero

BERLINO 30 (B). Secondo una notizia ufficiosa da Tangeri la notizia dei giornali circa la prigionia del viceconsole tedesco di Marrakesc è priva di fondamento.

L'imperatore Guglielmo a Berlino

CASSEL 30 (B). L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa sono partiti per Berlino.

BERLINO 30 (B). L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa sono arrivati alle 6 pom. con treno speciale di Corte alla stazione di Potsdam, donde, accompagnati da entusiastiche acclamazioni della folla, si sono recati al castello.

Scambio di visite

fra Swerbeieff e Kiderlen-Wächter

BERLINO 30 (N). L'ambasciatore russo Swerbeieff ha fatto ieri una visita al segretario di Stato agli esteri Kiderlen Wächter, il quale oggi la restituirà all'ambasciata russa.

Per sospetto di spionaggio

BERLINO 30 (N). A Iusterburg è stato arrestato il fuciliere Wolgemuth per sospetto di spionaggio. Egli avrebbe venduto documenti militari segreti.

PIETROBURGO 30 (Ag. pietrob.) In vicinanza di Brest Litowsk fu arrestato un tale Choweniz mentre disegnava il piano d'una fortezza. Fu incatenato e condotto a Grodno. Gli si trovarono indosso lettere in lingua tedesca.

LO SCIOPERO GENERALE IN BELGIO

a favore del suffragio universale

BRUXELLES 30 (N). Il noto caposocialista Vandervelde si recherà prossimamente a Berlino e Vienna per interessare gli operai germanici ed austriaci allo sciopero generale progettato nel Belgio a favore del suffragio universale e per raccogliere allo scopo denari. Allo sciopero parteciperanno almeno 600.000 operai. I socialisti francesi provvederanno durante lo sciopero al mantenimento di 40.000 fanciulli di minatori.

Militari francesi condannati per viltà

PARIGI 30 (N). Al tribunale di guerra di Tolone s'è tenuto il processo contro 63 fra ufficiali e sottufficiali e più di 100 uomini della bassa forza per viltà mostrata a bordo della «Verité» sulla quale il 13 di questo mese era scoppiato un incendio. Furono condannati tutti a pene di arresto. Il processo si tenne a porte chiuse e non venne neppure pubblicato il testo esatto della sentenza.

Il preventivo russo pro 1913

PIETROBURGO 30 (N). A quanto si assicura, il preventivo dell'impero pro 1913 chiuderà senza «deficit» malgrado i maggiori crediti per la marina.

Cinquanta soldati americani

uccisi al Nicaragua?

PARIGI 30 (N). Mandano da Nuova York al «Journal»: Secondo un telegramma da Panama, corre voce che cinquanta soldati della fanteria di marina americana siano stati uccisi al Nicaragua.

Conferenze militari internazionali

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Ai primi d'ottobre si terranno a Parigi interessanti conferenze di rappresentanti militari di diversi Stati. Il 15 ottobre si terrà poi una conferenza militare internazionale, che si occuperà dell'organizzazione del servizio di segnalazioni radiotelegrafiche nell'esercito e nella marina da guerra. Apprendiamo, dice il giornale, che l'Austria-Ungheria sara rappresentata dal capitano di fregata Alfredo Cicoli.

Conflitti russo-persiani

GIULFA 30 (Ag. pietrob.) Una sotnia di cosacchi è stata assalita da persiani fra Choi e Maku. Gli assalitori furono respinti. I russi non ebbero alcuna perdita.

L'Italia ha denunziato la convenzione zuccheraria

BRUXELLES 30 (B). Il Governo italiano ha comunicato al Governo belga che l'Italia col 1.o settembre 1913 uscirà dalla Unione zuccheraria.

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung», a proposito della notizia che l'Italia col 1.o settembre 1913 uscirà dalla convenzione zuccheraria, scrive: Tanto l'Inghilterra quanto l'Italia non hanno firmato il protocollo relativo alla proroga della convenzione zuccheraria dal 1913 al 1918, circostanza questa che faceva presagire la denunzia della convenzione da parte di quelle due potenze. Difatti l'Inghilterra l'ha già denunziata settimane fa, ed ora anche l'Italia fa uso del suo diritto di denunziare la convenzione, mentre gli altri Stati firmando nel marzo scorso il protocollo hanno espressamente rinunziato alla denunzia. L'uscita dell'Italia dalla convenzione zuccheraria internazionale non giunge imprevista e non ha un significato speciale. L'Italia non aveva modificato la sua legislazione zuccheraria, ma non aveva facoltà d'esportare zucchero. Durante le ultime conferenze della commissione zuccheraria permanente l'Italia aveva espresso il desiderio di potere esportare zucchero, ma ciò non le fu permesso. Ora l'Italia tende a riavere la sua libertà d'azione uscendo dalla convenzione.

Fallimento

BUDAPEST 30 (N). La ditta in manifatture Maurizio Klein ha sospeso i pagamenti. I debiti per merci importano 900.000 corone e quelli in denaro 130.000 corone. Non si conosce l'ammontare dell'attivo.

La congiura dinamitarda di Lawrence.

BOSTON 30 (N). In relazione col suicidio d'uno dei testi nel processo dei dinamitardi di Lawrence (Massachusetts) fu arrestato un addetto a un cotonificio sotto l'imputazione d'aver preso parte a una congiura dinamitarda. L'esplosione di dinamite avvenuta lo scorso inverno a Lawrence durante lo sciopero generale era stata attribuita agli scioperanti stessi, ma dall'inchiesta sono risultati indizi che inducono a ritenere che l'attentato dinamitardo sia stato preparato dalla parte avversaria degli operai, la quale voleva gettare il discredito sugli scioperanti.

Da Bucarest a Parigi sotto un vagone.

PARIGI 30 (N). Stamane dopo l'arrivo dell'espresso d'Oriente alla stazione dell'est fu scoperto un individuo il quale aveva fatto il percorso da Bucarest a Parigi (36 ore) tenendosi aggrappato sotto un vagone-letto. Il passeggero, sporco in modo da non dirsi per la polvere ed il fumo, fu anzitutto lavato con un getto d'acqua e poi condotto al deposito di polizia essendo assolutamente privo di mezzi. Egli disse di chiamarsi Giuseppe Jabler, di aver vent'anni e di aver intrapreso il viaggio per recarsi da suo zio, un negoziante di merletti che dimora a Manchester.

Il nuovo provvedimento d'acqua al Consiglio comunale

L'intervento diretto del Podestà per la serietà della discussione.

Alla seduta del Consiglio comunale tenuta iersera sotto la presidenza del Podestà per la trattazione del nuovo provvedimento d'acqua, presero parte 56 consiglieri dei quali 8 della minoranza socialista e 7 di quella slovena. Avevano scusato l'assenza gli on. Adami, Alberti, Budinich, Carmelich, Fiamin, Goriup, Pincherle, Ricchetti, Rusca e Stadler. Il verbale della precedente tornata è approvato senza discussione dopo di che il Podestà dà la parola all'on. Cerniutz.

Cerniutz, dopo una lunga premessa con la quale intende di giustificare la tattica seguita dal suo gruppo, dice che i socialisti continueranno a valersi contro il provvedimento del Timavo di tutte le armi loro consentite dal regolamento. Si domanda - dice - da noi una discussione limpida, ma se seguissimo questo sistema, propugnato dalla stampa timavista, sarebbe bello vedere dove si andrebbe a finire. Noi non abbiamo fatto altro - dice - che vuotare il sacco messoci a disposizione dai tecnici e abbiamo portato la parola del Kinzer, autorità assoluta, del Ducati, tecnico di valore che si è lungamente interessato della questione, del Piani il quale è un tecnico non inscritto nel partito socialista...

Pittoni: Non ancora!

Cerniutz ....abbiamo portato la parola del Geiringer e porteremo magari quella del Rossetti che non ha certo pensato le sciocchezze attribuitegli. A questi la maggioranza - dice - ha opposto i nomi degli ing. Mazorana, Lorenzutti, Vio, Jeroniti e Braidotti che se - riconosce - capiscono più di me capiscono però meno di Kinzer, di Ducati e di Piani.

L'oratore quindi - il quale ha sempre dimostrato in tutte le sue citazioni speciale predilezione per i pareri di date più remote - venendo a parlare delle idee esposte dall'ing. Kinzer, preferisce citare alcuni passi del parere dato da quel perito nel maggio 1911 senza curarsi nè punto nè poco del secondo parere dello stesso tecnico che reca la data del marzo di quest'anno. Le citazioni vengono poi postillate dall'oratore con quella solidità di argomenti e con quella logicità di deduzione che tutti oramai gli conoscono nel campo del travisamento dei fatti. Non sono i socialisti - dice - che devono dimostrare come l'acquedotto del Timavo è inattuabile, è, invece, la maggioranza tenuta a provare che un acquedotto a gravitazione dalla valle del Recca non è possibile. Sempre citando dal primo parere dell'ing. Kinzer l'oratore - come nelle precedenti sedute si era richiamato al parere del 1901 della società degli ingegneri ed architetti, anzichè a quello della stessa società più recente, ma più incomodo, del 1910 - afferma nei suoi commenti che l'acqua del Timavo è sporca e minaccia infine che, se si insisterà a stampare che il parere dell'Ufficio sperimentale di Berlino sulle acque del Timavo è favorevole il suo partito farà stampare a migliaia di copie quel parere aggiungendo però delle glosse con parole tolte - dice - dal vocabolario italiano. Secondo l'oratore quel parere è un parere disastro. Le torbide del Timavo sono state poco studiate tant'è vero che adesso il Comune ha ritenuto di far collocare un filtro alle risorgenze per vedere se l'acqua possa essere chiarificata.....

Podestà: Non è esatto, on. Cerniutz, quel filtro non è stato fatto collocare dal Comune, ma da un privato al quale è stata accordata quella facoltà.

Cerniutz ringrazia per la rettifica e passa a discorrere del Recca con l'intenzione di dimostrare come, data la enorme differenza di portata tra il Recca ed il Timavo durante le massime magre, resti accertato che il Timavo nel suo corso sotterraneo dopo la grotta di San Canziano riceva un enorme contributo di acque superficiali e inquinate. Se - osserva l'oratore - una semplice foglia di cavolo inaffiata con acqua inquinata porta a Trieste un'epidemia, non può arrivare a comprendere come non sia contaminata l'acqua del Timavo. Naturalmente - aggiunge immediatamente appresso in omaggio alla logica - in questi riguardi i risultati batteriologici dell'esame dell'acqua del Timavo sono abbastanza rassicuranti, ma il tifo è una malattia che va e viene ed ora a Trieste abbiamo proprio una recrudescenza di casi. E chi ci dice che il bacillo del tifo non sia nell'acqua d'Aurisina?

Costantini, protofisico: Io.

Cerniutz: Grazie, ma tifo e acqua sono in correlazione....

Costantini: Qualche volta, in certi luoghi.

Cerniutz torna alle citazioni del primo parere Kinzer sulle torbide del Timavo e sul progetto Bistrizza-Recca osservando che il Kinzer, in quel parere, consigliava il Comune a chiedere la concessione per il ritiro di 50.000 m. c. dal Bistrizza. Altro che dire - esclama - com'è stato detto che l'acqua del Bistrizza non si può avere! All'oratore naturalmente conviene dimenticare che nel parere del 21 marzo 1912 il Kinzer stesso diceva testualmente che «in oggi l'attuazione dell'acquedotto del Bistrizza, per cause esteriori, è da ritenersi come non perseguibile» Afferma contrariamente a questa precisa dichiarazione dell'ing. Kinzer, che se anche il Governo derivasse dal Bistrizza il quantitativo d'acqua che gli occorre, il provvedimento non sarebbe, tuttavia pregiudicato; se gli si dimostrerà - dice, questa volta senza invocare l'ing. Kinzer che lo ha dimostrato - che non si può fare, non farà più discorsi ostruzionistici.

A questo punto, sono le 9.20, Cerniutz può constatare con soddisfazione di aver fatto perdere al Consiglio un altra ora e mezza di tempo.

L'intervento diretto del Podestà

Podestà: On. Cerniutz Ella potrà, se vorrà continuare il suo discorso nella prossima seduta che seguirà venerdì 6 settembre. I membri del Consiglio riceveranno ad ogni modo l'invito a domicilio.

Legge quindi una comunicazione al Consiglio nella quale, osservato come durante il corso della discussione sul provvedimento d'acqua sieno state emesse affermazioni contradditorie su dati di fatto di capitale importanza ed elevati dubbi sul parere dato dallo specialista interpellato dal Comune per cui si rendeva necessario trovare un mezzo atto a riportare la discussione su basi accertate ed incontestabili in modo da renderla più rapida e più fruttuosa, il Podestà ritenne necessario di offrire a tutti i membri del Consiglio la possibilità di chiarire i dubbi e di assodare le circostanze di fatto fornendo loro occasione di proporre domande a valenti tecnici primo tra i quali l'ing. dott. Kinzer. In tale convincimento il Podestà venne confortato anche dalla circostanza che il dott. Kinzer espresse spontaneo il desiderio di poter dare spiegazioni verbali sulla portata delle idee da lui esposte nei suoi pareri. A meglio chiarire la situazione ritiene il Podestà opportuno di sentire anche altre persone di indubbia fama e competenza che conoscano bene la nostra regione e perciò si è rivolto all'ing. Teodoro Schenkel di Graz che rispose aderendo. Attende poi risposta da un altro illustre scienziato che per le sue particolari cognizioni geologiche potrà fornire dati preziosi. Affinchè poi il provvedimento d'acqua una volta deliberato dal Consiglio possa avere sollecita definizione anche da parte del Governo coll'evitare l'eventuale richiesta di schiarimenti e di informazioni, parve consulto di chiedere la delegazione alle conferenze ideate di un funzionario tecnico della locale Luogotenenza e di uno del ministero d'agricoltura e ciò per il desiderio e la convenienza che gli organi tecnici del Governo i quali devono per il loro ufficio cooperare alle decisioni di competenza delle autorità superiori, sieno sin d'ora perfettamente informati della questione e possano eventualmente fornire schiarimenti sul punto di vista del Governo.

Quanto al procedimento da adottare per dar pratica attuazione a questo divisamento, il Podestà osserva com'egli abbia dovuto prendere in considerazione la questione della lingua per la quale, chiamati in Consiglio i periti ignari della lingua italiana, si sarebbe reso necessario l'intervento di un interprete, ciò che avrebbe portato a lungaggini e difficoltà. Dovette inoltre tener conto della quantità e dell'intimo nesso esistente tra i quesiti che verranno proposti agli esperti e perciò concluse essere materialmente impossibile di portare la cosa in seno al Consiglio perchè la discussione desiderata, attese anche la quantità e la complessività dei particolari, difficilmente avrebbe potuto riuscir chiara, concludente e sollecita. Una trattazione confidenziale, non vincolata alle prescrizioni del regolamento, apparve la sola conveniente, ed il Podestà si decise per questa limitando per necessità il numero degli intervenienti. E per non fare preferenze o eliminazioni che, contro sua volontà, sarebbero potute avvenire, dando luogo forse anche a qualche spiacevole malumore, risolse d'invitare i tre partiti del Consiglio a delegare, ciascuno dal proprio seno, quattro rappresentanti, con facoltà ai gruppi socialista e sloveno i quali non contano tra i propri membri alcun tecnico, di associarsene ciascuno uno di loro fiducia scelto tra i tecnici aventi sede a Trieste.

Alle conferenze che incominceranno la prossima settimana, interverrà oltre la presidenza municipale anche la presidenza della commissione al provvedimento d'acqua col suo relatore, i tecnici esterni aggregati a questa e i funzionari dell'Esecutivo. Le discussioni verranno assunte a verbale stenografico.

Il Podestà conclude dichiarando di nutrire più che speranza, fiducia che la questione potrà così essere rimessa nella sua vera natura tecnico-amministrativa e che la discussione in Consiglio ritornerà serena, oggettiva e proficua, ciò che la cittadinanza giustamente reclama ed aspetta.

Dichiara quindi levata la seduta. Sono le 9.35.

Prossima seduta venerdì 6 alle 7.30 p.

Una via pratica

Ancora una volta il nostro Podestà ha saputo trovare una via pratica per liberare un importante problema cittadino dagli ostacoli di una opposizione essenzialmente politica e per restituirlo alla sua vera figura di problema tecnico e amministrativo, da risolversi con una discussione seria e feconda.

Di ciò tutti gli debbono esser grati: e specialmente quelli che, al pari di noi, ebbero fin dalle prime sedute di questo agosto il convincimento che la questione dell'acqua fosse giunta a tale maturità di studi da esser dato finalmente di avviarla a una soluzione sollecita, corrispondendo a quello che da tanti anni è il voto della cittadinanza.

Noi abbiamo detto che una nuova sospensiva, quale fu proposta all'inizio di queste sedute, era per lo meno prematura, prima che si sapesse se dalla discussione non fosse lecito sperare una trattazione immediata e più rapida; ed anche quando la discussione parve arrenarsi nelle prolisse estemporaneità di un oratore ostruzionista, noi abbiamo sentito che, quanto più si parlava del provvedimento d'acqua, e tanto più appariva chiara nei discorsi degli oratori stessi che lo ritardavano la necessità che esso non subisse ritardo. Talchè noi chiedevamo, da che la loro convinzione dell'urgenza del bisogno era pari a quella della maggioranza e alla nostra, che essi si decidessero a venire a una discussione non tattica, non meccanica, ma serrata e concreta, che permettesse di vagliare i loro dubbî e, a quanto fermamente crediamo, di dimostrarne l'inanità.

La discussione in seno al Consiglio era certo degenerata in un lungo chiacchierare che aveva il suo obiettivo fuori dell'argomento; ma di ciò non è certo da render responsabile la maggioranza, la quale, dopo le esposizioni dei tecnici, non aveva nemmeno avuto occasione di prender la parola, occupata com'era ad ascoltare pazientemente il discorso interminabile d'un oratore d'opposizione, che impediva ad altri di parlare. Questa discussione ridotta ad un soliloquio non era più discussione: e fu merito del Podestà l'aver trovato la via atta a ricondurre a un atrattazione feconda del problema cittadino: mentre i membri del gruppo socialista, non opponendosi a entrare in questa nuova via, dimostrarono che essi stessi sentivano l'opportunità di trovare un'uscita.

Pensiero particolarmente felice del Podestà, dato il carattere urgente del problema e la necessità di incamminarlo rapidamente alla soluzione, fu poi quello di approfittare della nuova forma di discussione ideata per sentire anche il pensiero degli organi tecnici governativi, restringendo per tal modo in una fase sola quelle che forse altrimenti sarebbero state due fasi successive del periodo risolutivo. Il procedimento annunciato ieri al Consiglio risulterà adunque a guadagno di tempo sotto varî aspetti. E questo non è certo minore vantaggio, accanto a quello di corrispondere perfettamente all'intenzione dimostrata dalla maggioranza, col suo contegno sereno e paziente durante le sedute ostruzionistiche, di non volere che in argomento di tal natura si deliberasse alcunchè sotto apparenze di violenza, si bene ogni cosa per forza di chiarezza, di dimostrazione e di convinzione.

Le tre proibizioni

per la giornata di domani

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, l'i. r. Direzione di Polizia, in previsione degli incidenti che la comparsa provocatoria di cortei slavi per le vie della città avrebbe suscitato quasi inevitabilmente, ha proibito agli slavi qualsiasi manifestazione corporativa nelle vie cittadine e ha proibito pure la loro adunanza pomeridiana a S. Giacomo, alla quale dovevano recarsi con banda e bandiere, limitando le accoglienze ai gitanti di Lubiana a un semplice accompagnamento sul breve tratto dalla stazione della Meridionale al «Narodni Dom».

Contemporaneamente, essa faceva pervenire al signor Renzo Prister, rappresentante il Comitato cittadino organizzatore del comizio di protesta, un decreto del seguente tenore:

«L'i. r. Direzione di Polizia trova di vietare in base al par. 6 della legge 15 novembre 1867 N. 135, B. L. I. il pubblico comizio da Lei indetto per domenica 7. settembre p. v. alle ore 9 ant. in Piazza della Stazione, eventualmente sul piazzale dinanzi la casa N. 7 della via di Miramar, con l'ordine del giorno: «Protesta contro le provocazioni slave». Questo divieto appare giustificato da considerazioni di ordine pubblico.

Un tanto Le si comunica ad esito della Sua domanda presentata il 29 corr. col cenno che contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste col tramite della scrivente entro otto giorni a die intimationis.

Per l'i. r. Consigliere aulico, direttore di Polizia

Dott. Pechotsch.»

*

Le proibizioni che colpiscono gli slavi sono due, avendo essi domandato molte cose. Il divieto che colpisce il Comitato cittadino è uno solo, avendo esso domandato una cosa sola.

Dalla cerimonia ideata dagli slavi per provocare un contatto ostile della loro festa operaia con la vita italiana di Trieste, poco rimane, ma pur qualche cosa rimane: vogliamo dire il ricevimento dei loro ospiti lubianesi e l'accompagnamento dalla stazione della Meridionale al «Narodni Dom». Certo però col divieto di passare in colonna dimostrativa per le vie della città si è attenuato il significato morale che essi cercavano alla loro festa e che i cittadini giustamente consideravano un'offesa e un abuso di ospitalità in casa loro. Noi potremmo, a stretto rigore, far valere che anche il breve tratto dalla stazione al «Narodni Dom» è una parte della città di Trieste e che anche gli abitanti e i passanti da quelle parti hanno il diritto di non essere provocati da alcuna voce che offenda il sentimento della città. Ma poichè indubbiamente quel breve tratto sarà recintato da un cordone vivente di guardie, come avviene per tutte le manifestazioni slave, noi possiamo considerarlo momentaneamente staccato dall'unità cittadina e sottoposto a un regime speciale di custodia e di vigilanza; regime al quale apparterrà certamente l'impedire che alcuna voce provocatrice si elevi a offendere il sentimento cittadino anche in quel lembo della città. Ed è ciò che i cittadini si riservano, naturalmente, di constatare.

Quanto alla possibilità che, nonostante il divieto, qualche gruppo di slavi si avventuri in altre ore del giorno a dimostrazioni o ad atti di dispetto per quelle o per altre vie urbane, noi crediamo che i cittadini, pur mantenendosi calmi e non dando da parte loro alcun motivo a perturbazioni dell'ordine, sapranno far buona guardia perchè Trieste sia rispettata. Questo è un loro dovere verso la città, e nulla è più legittimo da parte loro.

Il comizio di protesta certamente sarebbe stato una buona lezione agli organizzatori di «convegni dimostrativi» slavi. Ma la proibizione delle vie di Trieste a cortei provocatori è pure una buona lezione; è l'autorità stessa che mostra di aver compreso l'impossibilità che si effettuasse senza reazione il tendenzioso programma della festa slava.

Questa lezione, del resto, gli slavi stessi l'hanno voluta. Se essi, consci del rispetto dovuto all'ambiente e delle circostanze di fatto che vigono a Trieste, avessero progettato la loro festa senza mettersi deliberatamente a cercare quello che più interessa la cittadinanza; se essi l'avessero portata, come han fatto altre volte, in una località dei dintorni, in una delle loro osterie suburbane, i cittadini avrebbero mostrato quell'indifferenza che hanno sempre dimostrato per avvenimenti estranei alla loro vita, e l'anniversario dell'organizzazione slovena si sarebbe celebrato come non può celebrarsi fra questo nugolo di proibizioni e di restrizioni.

Ma della ragionevolezza gli slavi non hanno voluto saperne. Han imaginato, secondo il lor costume, la scorreria di conquista a Trieste. Ebbene, scorrerie di conquista in città civili non se ne fanno. E ciò dovrebbe valere una buona volta per assioma. Giacchè tutte le città italiane sono stanche di queste continue minacce ai loro sentimenti più sacri, alla loro quiete, alla normalità della loro vita.

Trieste si rinnova

La casa „della Madonna" al Ponte della Fabbra

Dunque il piccone fra pochi giorni abbatterà la vecchia casa che vide passare dinanzi a sè tanta onda di umanità da quando, nei liberissimi tempi dell'«ancien régime» giuseppino essa fu asilo di franchi muratori, fino ai nostri tempi men leggiadri, in cui fu ricetto di ben altra società, che aveva trasformato i davanzali delle sue finestre in depositi di ciottoli destinati alle teste della troppo liberale gioventù cittadina.

La vecchia casa al Ponte della Fabbra ha naturalmente una storia, come tutte le case e tutte le cose, e una leggenda. Allorchè fu eretta, Trieste città non superava i limiti segnatile dai suoi corsi d'acqua. Il torrente delle Settefontane, scendendo dov'è oggi la via Arcata e la via Giosuè Carducci per confondere ai Portici Chiozza le sue sottili acque con quelle non molto più pingui del torrente di S. Pelagio, che scendeva da S. Giovanni e con quelle del Rio dei molini che scendeva da Cologna e si fondeva a sua volta col S. Pelagio, pareva porre confini all'espansione cittadina. La città spingeva le sue case fino al margine del torrente, ed apriva le porte di quelle case al di qua del torrente: ancor oggi non c'è una sola casa guardante il lato sinistro della via Giosuè Carducci che abbia l'ingresso su quella via. La ragione è questa: che fino al 1837 il torrente esalava la sua non profumata anima all'aperto. Tuttavia quell'esiguo corso d'acqua fetida aveva finito col non essere un ostacolo all'espansione urbana: tre ponti accavallavano l'alveo del torrente: quello della Fabbra, che metteva in comunicazione la piazza S. Lazzaro, detta poi delle Legna (dal mercato delle legna da fuoco che vi si teneva), ed ora Carlo Goldoni, coi prati e gli orti di Chiadino, sui quali dopo il '30 si pensò - tanto erano lontani dal centro! - di porre il nuovo Ospedale; e altri due, presso i portici Chiozza e dinanzi la Caserma grande.

La casa al ponte della Fabbra sorse intorno al 1785, e fu di un capitano di mare, Antonio Marengo, genovese a quanto sembra. Era il periodo della grande affluenza di liguri a Trieste, desiderosi di godere i benefici del portofranco. Dalla Liguria ci erano già venuti i Chiozza, i Sartorio, i Vanino ed altri. Il Governo favoriva l'impianto di industrie e l'espansione dei commerci, e trovava naturale quella immigrazione italiana in terra italiana.

E' probabile che si riferisca al capitano Marengo la leggenda dello «stridor di catene» che si udiva di notte nella camera d'angolo che guarda sulla piazza, al primo piano della casa. L'ignoranza popolare, ad arte mantenuta in basso livello, considerava i franchi muratori «gente venduta al diavolo». Ora proprio in quella casa pare abitassero uno o più franchi muratori di quella loggia che il Mainati narra esistesse a Trieste fin dal 1785. I franchi muratori avevano subito negli Stati austriaci alternative di favore e di ostilità: Francesco I di Lorena, ch'era franco muratore egli stesso, essendosi inscritto nel 1731 alla gran Loggia dell'Aja, li aveva protetti, favorendone la diffusione. Maria Teresa li aveva osteggiati. Giuseppe II aveva invece concesso che potessero esisterne fino tre logge in quelle città dove avessero sede autorità governative, per rendere possibile che uno dei suoi rappresentanti potesse assistere alle riunioni. Ma il favore aveva dovuto presto cessare se nel 1805, come narra il Caprin, esistevano bensì due loggie a Trieste, ma clandestine: una in città vecchia, nella casa del dott. Domenico Pancera, dove poi fu costruita la cosidetta «Rotonda», in via Felice Venezian, l'altra in una villa sulla collina di Scorcola.

La leggenda, che talvolta è storia, dice che la casa al ponte della Fabbra che oggi si sta per demolire fu asilo o abitazione di franchi muratori, e per scacciarne gli spiriti, che pare continuassero a radunarvisi, un successivo proprietario credette di far affondare una nicchia nella facciata della casa per porvi la protezione di quella piccola statuetta scacciadiavoli della Vergine, ancor oggi esistente.

La casa nel 1800 era proprietà non più del Marengo, ma di un Francesco Castelliz, che ne vendette una parte (allora si poteva alienare una casa a pezzi e bocconi!) a tali Ignazio Schuscha e Francesco Novack. Quest'ultimo non tardò a divenirne unico proprietario, ma per poco: nel 1822 la rivendeva a tale Nicolò Recher di Lubiana, che a sua volta la cedeva ad un creditore, Giacomo Vicentini, che la vendeva ad Antonio Pippan.

Il rapido passaggio di proprietà deve essere dipeso dalle vicissitudini economiche del tempo, calamitoso quanto mai: le guerre napoleoniche, il blocco continentale, la bancarotta dell'Impero, la crisi finanziaria che seguì alla caduta napoleonica e alla ristorazione - che pensava possibile ritornare a ritroso dei tempi non soltanto coi simboli monarchici, ma con le idee politiche e con la vita economica, - gli «anni della fame», l'incertezza lasciata negli animi da tutti quei mutamenti improvvisi e inaspettati, tutto ciò aveva contribuito a portare anche a Trieste un disagio finanziario di cui sentimmo viva la memoria nei più vecchi che l'avevano udito a lor volta narrare con parole di terrore dai loro padri. Su quella casa si inchiodarono una dopo l'altra le ipoteche e la «storia» della casa del capitano Marengo ricorda tra i mutuatari uno Scalabrini, Demetrio Carciotti, Hagenauer, un Tarabochia, un Sartorio e quel Giacomo Vicentini che, per ricuperare il suo, faceva acquisto della casa nel 1822 per rivenderla l'anno dopo all'Antonio Pippan, dalla cui discendenza non doveva uscire che sessant'anni dopo. Di fatti la casa passò alla sua figliola Maria maritata Eggenhöffner, che nel 1868, morendo, la lasciò al marito Francesco e ai figli e alle figliole maritate in Boara, Daurant, Bussolin, Babarovich, Demicheli, Mettel, Pirona e Rossegger. Nel 1894 dagli eredi Eggenhöffner la casa della Madonna veniva acquistata dal cav. Giuseppe Parisi, che ora, dopo 127 anni dalla sua costruzione, la condanna al piccone per rifarla moderna e bella.

La 2.a asta per le opere di muratura delle nuove caserme

Giovedì seguì presso la IV sezione del civico Magistrato il secondo esperimento d'asta per allogare ad impresa le opere di muratura delle nuove caserme che sorgeranno, com'è noto, sui fondi comunali di Chiadino. L'asta rifletteva più precisamente:

1. Le opere comprese nel I lotto, e cioè l'edificio per l'ufficialità, le due case di abitazione dei sottufficiali, l'edificio della guardia ed i lavori accessori;

2. Le opere comprese nel secondo lotto, e cioè i quattro edifici per la truppa ed i lavori accessori;

3. Le opere comprese nel III lotto, e cioè il Tribunale, le prigioni di guarnigione, le due stalle, la stalla per cavalli ammalati, la rimessa ed i lavori accessori.

Il nuovo esperimento d'asta si rese necessario perchè la Giunta municipale non trovò di procedere all'aggiudicazione di tali opere sulla base delle offerte presentate alla prima asta avvenuta il 19 giugno, nella quale avevano concorso per il primo lotto cinque imprese, e quattro tanto per il secondo che per il terzo. I risultati della seconda asta, cui si presentarono quattro concorrenti per tutti e tre i lotti, furono i seguenti: La ditta Odorico e C. offerse per il I lotto corone 886.337.96, per il II cor. 2.096.414.15 e per il III cor. 735.881.67; la Società di costruzioni «Union» rispettivamente corone 705.472.65, cor. 1.632.730.09 e cor. 612.911.36; la Società di costruzioni viennese offerse un ribasso dell'1% sull'offerta fatta nella prima asta, che era di cor. 709.424.50 per il I lotto, di cor. 1.668.627.39 per il II e cor. 642.277.50 per il III. La ditta Fratelli Grünwald presentò immutata la propria offerta del giugno rispettivamente di cor. 766.046.67, cor. 1.719.051.37 e cor. 660.836.69.

All'Ippodromo di Montebello

Ieri mattina gran lavoro all'ippodromo di Montebello, poichè la giornata di ieri era l'antivigilia della prima giornata di corse e tutti i cavalli partecipanti a quella dovevano fare le prove di velocità sulla distanza dei premi ai quali sono inscritti.

Degli 80 cavalli già arrivati a Montebello, ieri mattina fecero prove di velocità l'americana «Rose-bell» che, sotto la guida del giovanissimo Nannucci, dimostra di aevre velocità e «fondo». «Iram Kuser», dell'ing. Buldrini, che ha rimpiazzato «Fumo», crepato quando incominciava a «far giudizio»; «Aspromonte» della scuderia Ossani; «Ovest» di Lavezzari; «Wiener» e «Pasztor» della scuderia Roussel; «Innsbruck» e «Fonyod» sempre più bello, «Biancospino», i di cui «sentimenti» sembra abbiano a rimanere tranquilli, «Siess E. U.» e «Hm-Hm», reduci da Vienna e Baden, e ora in buona forma; poi vedemmo in pista «Gambetta», «Red Wilkes» sempre più veloce, «Fiordaliso», il più valido sostegno della scuderia Ossani, «Ubaldo», il temibile «quattr'anni», e moltissimi altri.

Entro la giornata di oggi sono attesi parecchi altri cavalli e tutti i «drivers» e proprietari di scuderia.

Nella quarta pagina: **L'inaugurazione della linea celere Trieste-Venezia.**

Nella quinta pagina: **Per l'assanamento delle finanze dei Comuni. - La festa pro L. N. a Rozzo. - Nuovo taglio di viti a Mompaderno.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai sig.ri Nicolò e Mary Alvaniti, per onorare la memoria della loro zia Vassilichi ved. Alvaniti, cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. Ugo Hohenberger, dal dott. Edmondo de Höberth cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Emma Weiss di Vienna, dalla famiglia Giulio Reich cor. 20; dal sig. Egidio Richetti di Praga cor. 20.

Da E. C. per quota spettantegli sul rinvenimento a Barcola di un piccolo importo, cor. 3. - Dall'avv. Spiridione X., per due tessere di beneficenza della festa pro L. N. di S. Croce, cor. 4.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo Cittanova: raccolte dal «Comitato divertimenti» tra villeggianti e cittanovesi, cor. 132.25 e lire 5.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Ieri mattina lungo la riviera di Muggia si svolsero le gare podistiche dei fanciulli del Ricreatorio, che riuscirono molto interessanti per la vivacità con la quale furono disputate, specialmente quella per il Campionato di velocità e quella per il Campionato di marcia. La prima gara, corsa di 50 metri per gli allievi sotto i 12 anni. Dei 15 inscritti corsero 10 e giunsero I Menotti Stramignoni in 6"; II Bruno Coniedi in 7" e tre quinti; III Guido Velicogna in 8" e un quinto; IV Valerio Pillaz in 9"; V Mario Novich in 9" e tre quinti. Alla seconda gara, corsa di 200 metri riservata agli allievi sotto i 12 anni si presentarono 15 dei 20 inscritti e arrivarono: I Guido Brossin in 28" e quattro quinti; II Aurelio Nordio in 32"; III Luigi Faelli in 33" e tre quinti; IV Carlo Ulcigrai in 34" e un quinto. La terza gara era per il Campionato di velocità metri 100. Dei 10 inscritti corsero 5. Al «via» i cinque allievi si slanciarono in gruppo serrato per la conquista dell'ambito titolo di campione del Ricreatorio e tagliarono il traguardo nel seguente ordine: I Giona Schott in 13" e due quinti; II Nicolò Petronio in 14" e un quinto; III Bruno Calogerà in 15" e quattro quinti. La quarta gara era quella di mezzo fondo 500 metri. Dieci inscritti, e sei partenti. Arrivarono: I Fortunato Penso in 1' 39" e quattro quinti; II Aristide Iacopich in 1' 43" e un quinto; III Pietro Bortoluzzi in 1' 44" e tre quinti. Alla gara di marcia, 200 metri, riservata agli allievi sotto i 12 anni, si presentarono 7 dei 12 inscritti. Subito un ragazzino di 9 anni Marcello Prester prese la testa e la mantenne fino al traguardo arrivando primo in 1' minuto e quattro quinti; II Pietro Macarovich in 1' 3" e un quinto. Ultima fu la gara pel Campionato di marcia metri 1000 con viraggi. La gara si è svolta accanita e in bel gruppo con a capo Mario Simon e Pietro Boccasini. Questo però a pochi metri dall'arrivo rallentò il passo alquanto, mentre il Simon con una splendida volata arrivò primo in 5' 40"; II Pietro Boccasini in 5' 41" e un quinto; III Fulvio Diminich in 6' 8".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del rimpianto amico conte Enrico Calice, dal dott. Ferd. Pitteri cor. 30 a favore dell'Istituto dei poveri di Trieste.

Per onorare la memoria del dott. Ugo Hohenberger, dal sig. Giuseppe Fernandelli cor. 5 a favore della Guardia medica; dal cav. uff. Giuseppe Giachetti cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Principe di Piemonte).

Dalla ditta G. Fegitz cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili, per prestazioni avute dall'ufficio di collocamento della stessa.

— L'elargizione di cor. 20 a favore dell'«Igea» registrata ieri era del maggiore Giuseppe Pallaich e sorella, di Graz, e non Vallaich.

— All'Infermeria Treves pervennero dalle signore R. e M. S. cor. 40.

— Il commissario del pir. «Laura» versò al fondo sussidi dell'Austro-Americana cor. 120, ricavo di una festa datasi a bordo.

— Alla «Previdenza» pervennero: da N. N. cor. 10.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero corone 40 dal sig. E. A. Jasbitz.

Corso d'educazione fisica per maestri. Il corso d'educazione fisica per maestri della regione, che avrebbe dovuto tenersi durante il periodo estivo a Capodistria, non fu potuto tenere per insufficienza del numero dei partecipanti.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Le inscrizioni al Conservatorio «Tartini» per il prossimo anno scolastico, si assumeranno dal 5 di settembre in poi. Al 14 dello stesso mese si terranno gli esami d'ammissione e al 16 seguirà l'apertura dell'Istituto. L'ammissione ai corsi magistrali avverrà al 28 di settembre e le relative lezioni incominceranno al 1.o di ottobre.

Onorificenza. All'ing. Milto Salvari di Trieste, dragomanno del consolato di Austria-Ungheria a Durazzo, fu conferito l'ordine di Francesco Giuseppe.

Matrimoni. La signorina Marcella Stibel col signor Romano Mocher.

Per la trasmissione dei marconigrammi. Il Ministero del commercio ha introdotto nella trasmissione di marconigrammi a piroscafi viaggianti un'innovazione che dovrebbe riuscire di grande utilità a tutti i commercianti e le ditte, che hanno relazioni d'affari coi paesi d'oltremare e desiderano di comunicare coi loro viaggiatori o rappresentanti che si trovano in viaggio, ancor prima ch'essi giungano a destino.

Per facilitare cioè l'invio di marconigrammi ai piroscafi austriaci provveduti di stazioni di bordo, che si trovano in alto mare, alle stazioni telegrafiche centrali nei luoghi ove hanno sede le Direzioni delle poste e dei telegrafi (Bruna, Czernowitz, Graz, Innsbruck, Leopoli, Praga, Trieste, Troppavia, Vienna e Zara) vengono diramati prospetti periodici, da cui risulta, nella sfera d'azione di quale stazione costiera dell'interno o dell'estero si trovano i rispettivi vapori per tutta la durata del loro viaggio.

Gli uffici postali e telegrafici cui non siano pervenuti tali prospetti, e gli uffici telegrafici presso le ferrovie si possono rivolgere, qualora un mittente di un marconigramma destinato ad un piroscafo, su cui si trova una stazione di bordo ne faccia richiesta, in via telegrafica alla prossima Direzione delle poste e dei telegrafi per rilevare l'indirizzo esatto cui trasmettere il radio-telegramma.

Giubileo di lavoro. Nello Stabilimento artistico tipografico G. Caprin, i proprietari ed il personale festeggiarono ieri il signor Giacomo Zuban, direttore dell'officina, nella quale or sono venticinque anni, e precisamente il 30 agosto 1887, egli entrò quale allievo per apprendervi l'arte del compositore tipografo. Da quel momento il signor Zuban non abbandonò più lo stabilimento. Iermattina, al suo presentarsi, fu accolto dagli operai che gli offrirono un ricco dono accompagnato da una pergamena artistica, con affettuosa dedica; a nome dei proprietari gli fu presentato un magnifico orologio d'oro con dedica. Con acconce parole il rappresentante dello stabilimento rilevò i meriti del festeggiato, gli espresse la gratitudine per le sue zelanti e intelligenti prestazioni e lo indicò ad esempio agli operai che lo ebbero e lo hanno collega amoroso.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari comunali fu nella scorsa settimana di volumi: 2086 in quella di Gius. Parini; 358 in quella di via P. Veronese; 492 in quella di via Madonna del mare e 100 in quella di via G. Schiapparelli. I lettori inscritti erano: 9105 nella prima; 2479 nella seconda; 1926 nella terza, 256 nell'ultima.

Il chiosco di via Lorenzo Bernini, costruito dal Comune all'imboccatura della seconda galleria e destinato a negozi, è compiuto ed andrà in attività in questi giorni. E' composto di quattro locali, dei quali tre sono già affittati, mentre per il quarto si sono presentate numerose offerte. Il Comune ne avrà dunque probabilmente una buona rendita, come ebbe già dal famoso «lavaman» ora demolito al principio dell'Acquedotto.

I nuovi lavatoi comunali. Furono collaudati in questi giorni e quanto prima saranno aperti al pubblico due nuovi lavatoi costruiti dal Comune. L'uno si trova nella parte superiore di via del Coroneo, all'incrocio con via Carpison, e deve sostituire il lavatoio che esisteva nella vecchia Piazza dei foraggi. Ben s'intende, il nuovo lavatoio rappresenta un notevole progresso, e con i suoi 46 posti sarà senza dubbio sufficiente per ora e per parecchi anni ai bisogni del quartiere.

Il secondo lavatoio fu allestito in via della Fornace, sui fondi dell'antico cimitero israelitico, ed ha 36 posti. Dovrebbe sostituire quello esistente in via dei Gradini, che verrà chiuso. Gli abitanti del quartiere insistono però, e non a torto, perchè questa chiusura non avvenga, rilevando che la posizione del vecchio lavatoio è più centrica e che esso serve ai bisogni d'un'altra parte della popolazione, mentre lo stabilimento testè creato riuscirà specialmente a vantaggio di quella parte di Città vecchia che è più vicina a San Giusto. Data la minima spesa che il mantenimento del lavatoio importa per il Comune, si potrebbe forse desistere dal sacrificare il vecchio al nuovo e di tenerli in vita entrambi.

La «Giovane Trieste». I soci vengono invitati ad una conversazione che si terrà stasera ad ore 8.30 pom. nella sede sociale (piazza della Borsa 9, II). Il Consiglio direttivo della sezione sportiva annunzia d'aver sospeso la gita indetta per domani 1. settembre.

Camera del lavoro. Tutti gli operai stradini comunali sono invitati ad una importante riunione che verrà tenuta domenica 1. settembre alle 3 pom., nella nuova sede della Camera del lavoro, in via Nuova 35, II piano.

La festa in onore dei canottieri, alla Ginnastica. Domani, dunque, nel giardino e nella palestra sociale sarà data l'annunciata festa in onore dei canottieri che parteciperanno alla regata. Non

…cherà certo il numeroso concorso di …i a salutare i graditi ospiti.

…ome abbiamo pubblicato, il programma comprende un concerto della banda …iale, diretta dal maestro P. Sabba, …consocio signor Domenico Antonj ac…derà per cortesia dei fuochi artificia…e la sala si aprirà alle danze. Vi suo…à un'orchestra diretta dal maestro Franco.

Convegni sociali. L'Associazione «Ede…terrà questa sera alle 8.30 una con…sazione sociale.

Festa campestre in Cologna. Domani pomeriggio, in Cologna (frazione Ba…di) si terrà l'annuale festa di ballo …pestre.

Gite sospese. Anche il Club ciclistico «…pido» ha sospesa la gita che doveva …e domani domenica alla volta di …priva.

Lo «Sport Pedestre Triestes sospen…per domani il convegno delle sezioni …cio e giuochi all'aperto, e sospende …e l'annunciata marcia d'allenamento.

Gite per mare. Domani si terranno, …mpo permettendo le seguenti gite coi …oscafi sociali:

Per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste» partenza dal nuovo Molo Pe…tori alle ore 8 ant., ore 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle ore …30 mer. e alle ore 6.30 pom.

Per Isola, partenza dal nuovo Molo Pe…tori alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isi…alle ore 6.30 pom.

Per Pirano e Portorose partenza dal nuovo Molo Pescatori alle ore 3 pom. Ri…no da Pirano alle ore 7.15 pom. e da …torose alle ore 6.45 pom.

Per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, …tenza dal nuovo Molo Pescatori alle 6.30 ant. Arrivo a Parenzo alle ore …nt., a Rovigno alle ore 9.50 ant., a …ioni alle ore 11 ant. e a Pola alle ore …0 ant. Ritorno da Pola alle ore 3 pom., Brioni alle ore 3.30 pom., da Rovigno …e ore 4.30 pom. e da Parenzo alle ore …. Arrivo a Trieste alle ore 8 pom.

Per Capodistria coi piroscafi delle So…tà capodistriane, partendo dal Molo …lla Sanità alle ore 9 e 11 ant., 2.30, 3.15, …pom. Ritorno da Capodistria alle ore …15, 1.30 4, 6, 7, 8 pom.

Per Punta Grossa, partendo alle ore …, 9, 9.45 ant. e 1.30 2.15, 3.15 e 5 pom.

Per Sistiana (oggi), coi piroscafi «Be…ghi» e «Ninfeo»; partenze da Trieste …e 6.15 e alle 7 pom.; da Sistiana alle … pom.;

Per Sistiana (domani), coi piroscafi «…senghi» e «Ninfeo»; partenze da …ieste alle 10 ant., alle 2.45 e alle 3.45 …m.; da Sistiana alle 1, 7.15 e 9.30 pom.;

Per Monfalcone (domani) coi piroscafi «…senghi» e «Ninfeo»; partenze da Trie…e alle 10 ant., alle 2.45 e alle 3.45 pom.; … Monfalcone alle 12.30, alle 6.45 e alle … pom.

L'ufficio del capodistretto di S. Giaco… L'ufficio del capodistretto di S. Gia…mo è stato trasferito, dalla via S. Gia…mo in monte N. 3 alla Piazza Giam…attista Vico 8, II piano.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà …nedì in vendita gli oggetti non pre…si della Gestione N. 130 assunti nel …ese di novembre a biglietto verde e …ecisamente dal N. 38700 al N. 42500.

Tragica fine di due triestini

Ci telefonano da Lubiana 30, sera:

A Montersdorf, presso Postumia, si è …olto ieri un dramma sanguinoso. L'im…egato presso la Pilatura di riso di Trie…e sig. Carlo Zadro, triestino, ha ucciso …revolverate la sua fidanzata signorina …alia Cernach, pure di Trieste, la qua…si trovava a Montersdorf in villeggia…ra. Il proiettile che colpì mortalmente … Cernach ferì pure gravemente la sua …mpagna Medea Geniram. L'omicida ri…olse poi l'arma contro di sè uccidendosi …l colpo. I cadaveri furono trasportati …lla cappella mortuaria di San Gio…anni.

In una lettera lasciata dallo Zadro egli …prime il desiderio di essere sepolto in…eme all'Amalia Cernach.

La raccapricciante disgrazia alla Ferriera di Servola

Un uomo sbranato da un volante

Sull'orribile disgrazia verificatasi iernotte alla Ferriera di Servola e nella quale perdette miseramente la vita il quarantunenne Giovanni Godina (vedi «Piccolo della sera» di ieri) abbiamo i seguenti particolari.

Giovanni Godina, abitante al N. 239 di Servola, aveva l'incarico di sorvegliare il motore della grua che serve allo scarico dei piroscafi che portano il minerale alla Ferriera; e, per il migliore andamento di esso, era incaricato di procedere di tanto in tanto alla inoliazione dei vari pezzi del macchinario. Verso le 10, dopo essere stato a bordo del piroscafo che si stava scaricando, egli entrò nella cabina del motore: e non fu più visto. Un quarto d'ora dopo, il macchinista addetto alla direzione della grua, fermato l'apparecchio, scendeva, quando, passando davanti alla cabina, scorse numerosi spruzzi di sangue sul pavimento e sui muri della stessa. Fermatosi a guardare più attentamente, distinse allora - orribile a dirsi - qua e là appiccicati ai muri, al suolo, sul macchinario, pezzi di carne sanguinolenta. In un angolo, la testa mozza del Godina, con la bocca contratta come in un supremo grido di spasimo. In un altro angolo, un pezzo di carne oscura, schiacciata in un lago di sangue: il cuore!

Facendosi forza per non isvenire, il …nzin s'appressò al motore e lo arrestò; poi uscì a chiamare aiuto.

Aiuto! Oramai....

Del corpo del povero Godina non esisteva più alcun membro intero, tutto era stato ridotto in pezzi, in brani di carne schiacciata, sfilacciata, contusa. Afferrato certamente dal volante, mentre, col lubrificatore nella destra, dava l'olio agli ingranaggi del motore, il disgraziato fu sbattuto, risbattuto, pestato, triturato, macerato, mentre dai raggi del volante i vari pezzi della sua carne venivano scaraventati intorno.

Della disgrazia fu avvertito il Commissariato di San Giacomo, ed il cons. sup. Zeni, assunti i rilievi di legge, diede il permesso d'asportare quanto rimaneva del pover'uomo. La pietosa bisogna fu compiuta dagli addetti dell'impresa Zimolo, chiamati sul posto. Il loro lavoro durò oltre due ore e dovettero servirsi più volte del coltello per togliere dagli ingranaggi delle macchine, i brandelli di carne che vi erano appiccicati. I miseri avanzi furono, per desiderio dei famigliari del Godina, poi trasportati nella cappella mortuaria del cimitero di Servola. Il disgraziato era figlio dei coniugi Godina che il 12 corr. festeggiarono le loro nozze d'oro. Lascia la moglie e una figlia.

I funerali saranno fatti domattina a spese dell'amministrazione della Ferriera di Servola.

UN GROSSO TENTATIVO DI FURTO

negli uffici dell'Istria-Trieste

20.000 cor. nella cassa trapanata

Ieri notte, verso le 3 e un quarto circa, la guardia di p. s. Zonta, dopo aver perlustrato la via dell'Annunziata, sbucava sulla riva dei Pescatori, quando vide uscire da una parte della casa al N. 8 due individui che, accortisi della sua presenza, si davano a precipitosa fuga. Messa in allarme, la guardia senz' altro li rincorse e riuscì a raggiungerne e ad arrestarne uno in via della Sanità. L'arrestato cercò in tutti i modi di svincolarsi dalle sue mani; ma, non riuscendovi, finì con l'acquietarsi e col seguirla all'Ispettorato di via Tigor. Postolo colà al sicuro, la guardia, assieme all'ispettore Lockar, tornò sui suoi passi e si fermò dinanzi alla porta donde i due erano usciti. Era aperta e aperta pure era un'altra porta vicina, entrambe appartenenti agli uffici della Società di navigazione «Istria-Trieste». Certi ch'era stato commesso o tentato un furto, i due funzionari fecero avvertire il segretario della Società, signor Robba, e la Direzione di Polizia; e poco dopo erano sul posto il sig. Robba, un commissario e l'ispettore di controllo degli agenti Carlo Titz. Fu constatato che le due porte erano state aperte con chiavi adulterine. I ladri poi erano penetrati nel reparto adibito a scrittoio e, lasciandolo intatto, erano subito passati in quello della direzione. Qui avevano forzato prima i cassetti della scrivania del segretario sig. Robba, non trovando nulla; s'erano quindi messi a lavorare intorno alla cassa forte, una «Patent Wiese e C.o» di Vienna. La cassa si trovava vicino alla finestra, in un angolo dietro la scrivania del sig. Robba. Attaccata la parte superiore sinistra della cassa all'altezza del tesoro, i ladri, servendosi di un trapano non molto perfetto, avevano fatto in corona, su un diametro di 12 centimetri circa, una ventina di bucherelli e poi si erano sforzati di segare gl'interstizi tra un foro e l'altro con una lima. Sfondata poi la «placca», avevano cavata la terra refrataria e... s'erano fermati lì. Che cosa li aveva costretti a sospendere il lavoro? L'ora inoltrata e l'impossibilità di riuscire a trapanare in tempo la parete interna della cassa, o forse qualche rumore sospetto? Fatto si è che si erano fermati...

Nella cassaforte era custodita la cospicua somma di cor. 20.020 e 11 cent., importo destinato ai pagamenti che dovevano essere fatti ieri, venerdì, e oggi, ultimo del mese, giorno delle paghe agli impiegati.

Sul tavolo dell'ufficio furono rinvenuti: una bottiglietta d'olio, un trapano con la relativa «manizza» destinata a fissarlo; cinque punte americane, una lampadina elettrica e una chiave inglese corrispondente a perfezione alla serratura della seconda porta principale dell'agenzia. Si dedusse da ciò che i ladri, o i loro complici, avevano dovuto avere per qualche tempo in mano le chiavi dell'agenzia, sì da poter prenderne l'impronta per fabbricarne delle consimili.

Finiti i rilievi, i funzionari si recarono alla Direzione di Polizia per assistere all'interrogatorio di quello che era stato arrestato dalla guardia Zonta. L'interrogatorio fu diretto dal comm. sup. dott. Zecchini e dall'ispettore di controllo Carlo Titz. L'arrestato fu subito riconosciuto e identificato per Antonio Maraspin, di 29 anni, da Pirano, carpentiere in ferro, senza stabile dimora. Perquisito, fu trovato in possesso d'una chiave inglese corrispondente alla serratura della prima porta dell'agenzia.

Il Maraspin, poi, raccontò:

— Verso mezzanote, mi aspetavo, vizin el cafè «Mocca», de poder andar da una mia morosa, che la sta in via de la Pescheria vecchia. Quando che se me ga presentà un omo, moro, nè grando, nè picolo, ch'el me ga dito se volevo andar con lu a far un lavor e che el me gavaria pagado la note. Mi son andà, e lu 'l me ga menà in un magazzin e po' in un scritorio, e el me ga dito: «Ti che te ga forza, ciapa, fa busi». E mi li go fati. Iero tuto in sudor, e lu 'l ga ciolto do botiglie de bira che iera là e gavemo bevù. Dopo un po, el disi: «Qua no se pol far gnente. Andemo via!». E semo andai via. Ma quando che semo fora, lu 'l taca a corer, e mi, che volevo ch'el me paghi la note de lavor, go tacà corer drio de lui. Ma, inveze che mi ciaparlo lui, la guardia me ga ciapado a mi!

I due funzionari stettero a sentirlo, sorridendo ironicamente. Poi l'ispettore Titz, quand'egli ebbe finito, gli osservò:

— Dica. Ci ha creduto tanto stupidi, da imbastirci una chiacchierata così sballata? Se non ha di meglio...

— Mah! Se i me vol creder, i me credi. Mi go dito la verità.

— La verità, ah? E la chiave che le abbiamo trovato, com'è venuta a cacciarsi nelle sue tasche?

— El devi avermela messa quel' altro, senza che mi me ne inacorzo.

Visto che dal Maraspin non si poteva ottener altro, i due funzionari lo avvertirono che veniva messo a disposizione del giudice istruttore: e rivolsero altrove le loro ricerche, per rintracciare il ladro riuscito a fuggire.

Sui precedenti del Maraspin, ecco quanto siamo riusciti a sapere. Il Maraspin è di buona e onesta famiglia. Fece il soldato nella marina da guerra e, avendo salvato un capitano che stava per annegarsi, fu anche premiato con la croce del merito. Uscito dal servizio militare nel 1907, manifestò nessuna voglia di lavorare, si diede a frequentare le cattive compagnie e fu parecchie volte processato e condannato. Negli ultimi tempi il Maraspin era sceso così in basso da farsi protettore interessato e sfruttatore di donne di malaffare. Fu anche coinvolto in una rapina, e due anni fa, in una «casa da tè» di via San Filippo, si rese anche colpevole d'uccisione, ammazzando un giovane droghiere col quale aveva avuto un alterco. Andò poi esente da conseguenze penali, perchè, sottoposto a perizia psichiatrica, la facoltà di Graz trovò che al momento del fatto aveva agito in istato d'irresponsabilità...

Una vittima del tafferuglio di sabato scorso. La zuffa avvenuta sabato scorso dinanzi al Caffè al Municipio pareva, nonostante la violenza degli eccedenti, non aver avuto conseguenze dolorose. Invece, uno dei due arrestati, il pittore Umberto Jasnig, di 25 anni, abitante in via dei Giustinelli N. 1, appena condotto al commissariato manifestò sintomi di commozione cerebrale per le percosse ricevute al capo. Quando uscì da via Tigor appariva stordito da non capir più nulla: e infatti, condotto dal padre all'ospedale, il suo caso si riconobbe molto grave. Collocato nelle sale d'osservazione, egli vaneggia e non conosce nessuno. L'autorità dovrebbe appurare con una inchiesta quanto vi sia di vero nel racconto da lui fatto di aver ricevuto le percosse più gravi all'atto dell'arresto.

Bosniaci che rimpatriano. Ieri mattina arrivò da Costantinopoli il piroscafo del Lloyd «Merano», che aveva a bordo tre famiglie di indigenti bosniaci che da Salonicco, ove s'imbarcarono, si recavano, passando per Trieste, a Mostar. Le tre famiglie, 28 persone fra uomini, donne e fanciulli, caricarono le loro robe su un carro e si misero alla ricerca di un alloggio per passare la notte. Ma nessun affittaletti volle prendersi in casa quella brigata, percui dovette essere condotta alla polizia, ove fu allogata nel cortile.

Durante il viaggio un ragazzino di sei anni era caduto a bordo da 13 metri d'altezza e s'era fratturato il cranio. Grazie alle cure del medico di bordo, arrivò a Trieste in confortanti condizioni. Ieri l'altro una donna della comitiva bosniaca si sgravò di una bambina, e la polizia voleva far condurre la puerpera e la creaturina alla Maternità, ma la donna non ne volle sapere. Per essa si dovette perciò trovare una stanzetta perchè potesse riposare fino all'ora della partenza.

I bosniaci dissero che a Salonicco c'è gran miseria e che si recano a Mostar per trovar da vivere.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 7 e mezzo, mentre sul molo San Carlo più ferveva il movimento di gente recatavisi a fare la solita passeggiata, una ragazza sulla ventina tentava di gettarsi in mare. Trattenuta prima da un'amica, poi da una guardia che era accorsa in seguito all'agglomeramento formatosi intorno alle due giovani, la disgraziata gridava che voleva finirla con l'esistenza e, dalle parole sfuggitele, si comprese che aveva concepito tale proposito in seguito a presunto o reale tradimento patito da parte del suo fidanzato.

La guardia, vedendo che l'eccitazione della giovane cresceva, la condusse seco, affidandola poi al sig. Gino Treves, che la accompagnò a casa, consegnandola ai parenti. Essa è Maria J., d'anni 19, abitante in via della Scalinata.

Viaggio gratuito. Il piroscafo lloydiano «Graz» era da poco partito da Patrasso, quando nel carbonile fu trovato un uomo che tentava di nascondersi. Presentato al comandante, confessò che non avendo il becco di un quattrino, aveva cercato di fare il viaggio gratis da Patrasso fino a Trieste, ove avrebbe trovato lavoro. Si qualificò per Stanislao Galla, di 24 anni, da Bioskof (Polonia russa), carpentiere in ferro.

Avendo così defraudato il Lloyd del prezzo di passaggio in cor. 30, arrivato il piroscafo a Trieste, il Galla fu consegnato alla polizia, che lo inviò agli arresti di via Tigor a disposizione del Giudizio.

Al bagno della Lanterna. Ierlaltro nel pomeriggio la guardia d'ispezione al bagno della Lanterna s'avvide che un giovane frugava fra i vestiti dei bagnanti e ne palpava le tasche. Il giuoco durava già da alcuni minuti e la guardia pigliò il giovane per un braccio, lo fece vestire, poichè era in mutandine da bagno, e lo condusse dinanzi all'aggiunto Pasquali, dirigente l'espositura di polizia al Campo Marzio.

L'arrestato negò il fatto di cui lo si incolpava, affermando invece che cercava il suo vestito, non ricordandosi ove lo avesse posto. C'era però un ma: l'arrestato, che si chiama Alberto Sbona, di 20 anni, da Gorizia, senza abitazione nè occupazione, era stato condannato già decine di volte per borseggio. E perciò fu rimandato agli arresti di via Tigor.

Arresto per truffa. L'altra sera pervenne alla polizia locale, dalla gendarmeria di Salona, un telegramma che richiedeva l'arresto di Ottavio C., di 29 anni, impiegato, abitante in via del Farneto, perchè autore di una truffa per l'importo di cor. 131. Il C. fu arrestato nella sua abitazione. Alla polizia ove fu interrogato egli negò d'aver commesso alcuna truffa ma fu trattenuto e passato alle carceri in attesa di maggiori delucidazioni dal tribunale di Spalato.

Pezzo d'asino! Antonio Perosa, d'anni 50, contadino, mentre ieri apprestava del fieno al proprio asinello, fu da questo addentato all'avambraccio destro ed alla schiena e riportò alcune lacerazioni. Dovette ricorrere all'«Igea», ove ebbe le cure necessarie.

Villanate e un colpo di bicchiere. Ieri sera in una trattoria di via della Fontana, fra gli altri avventori si trovavano il cocchiere Giovanni Subaz, di 22 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, o la sua fidanzata. Alcuni giovani che sedevano ad un tavolo vicino, con assai poco spirito ed assai minore educazione, si diedero a motteggiare la ragazza. Il Subaz, che sulle prime per prudenza aveva finto di non sentire, finì col dar loro sulla voce, invitandoli a smettere. Gli altri non cessando, fra i due gruppi s'accese un aspro scambio d'ingiurie; e ad un tratto si vide capitare sul tavolo dei fidanzati due bicchieri lanciati dall'altro gruppo. Il Subaz, colpito alla fronte da uno di essi riportò ben sette ferite di taglio, tutte, però, per fortuna leggere. Il Subaz dovette recarsi alla Guardia medica dove ebbe le cure opportune.

Il crollo di una armatura. L'altra mattina, in piazza del Perugino, per la inavvertenza di un giovane manovale, accadde un accidente che per buona fortuna non ebbe serie conseguenze. C'è colà in corso di costruzione un piccolo casello che deve servire per l'ufficio dell'annona e vi sono addetti alcuni operai, due dei quali l'altra mattina sopra un impalcato stavano ultimando la cornice del casello. Ad un tratto, e cioè mentre l'imprenditore-dirigente il lavoro sig. Luigi Visintini saliva sull'impalcato per verificare alcune misure, sia per il troppo peso, sia perchè un manovale aveva poco prima tolta di sotto l'impalcato una tavola di sostegno, due tavole precipitarono travolgendo seco i due operai e il Visintini stesso, che caddero da una altezza di circa tre metri. Il Visintini restò incolume; dei due operai, uno riportò una leggera escoriazione al braccio destro e continuò il lavoro, l'altro riportò una contusione alla testa, che si fece medicare all'Ospedale, dove fu accompagnato da una guardia.

Assalto epilettico. Ieri mattina poco dopo le 11, in via dell'Acquedotto, Maria P., di 34 anni, abitante in Rozzol, via del Molino a vento, fu colta da un assalto epilettico che la fece stramazzare a terra contorcendosi. Dal vicino caffè «Edison» si telefonò alla Guardia medica, e il dottore accorso, dopo le prime cure, fece trasportare la sofferente all'Ospedale.

Un bambino atterrato da un velocipede. A proposito della notizia di tal titolo pubblicata ieri, la signora Lucia Tomich ci scrive non essere conforme al vero che il suo piccino, Oliviero Tomich giocherellava in mezzo della strada quando un ciclista maldestro ebbe ad atterrarlo. Il fatto avvenne così. Ella ed i bambini attraversavano la via Nuova angolo via San Spiridione ed il piccolo Oliviero era in braccio di sua figlia Elvira, quando il poco abile ciclista li atterrò tutti e due.

Un figlio che percuote il padre? Ieri alle 5 pom. una guardia di pubblica sicurezza avvisava telefonicamente la Stazione centrale di soccorso che c'era bisogno di cure mediche per un uomo ferito, abitante al secondo piano della casa N. 1 di Scorcola S. Pietro. Il dottore accorse e trovò Giuseppe Gratoni, di 65 anni, con due ferite alla guancia destra, alcune escoriazioni alla fronte, alla spalla e all'omero sinistro, contusioni e soffusioni sanguigne al capo e alla coscia sinistra, escoriazioni all'occhio sinistro. Alle domande del medico per conoscere chi lo avesse conciato a quel modo, il Gratoni raccontò che da alcuni anni essendo vedovo, vive solo. Un suo figlio, che da tempo non vedeva, si era presentato ieri in casa chiedendo che il padre gli consegnasse le sua parte di eredità spettantegli dalla sostanza della madre. Il vecchio si oppose e allora il figlio si era dato a percuoterlo con pugni e calci. Alle sue grida erano accorsi alcuni vicini, ma quando, chiamata da questi, giunse una guardia, il figlio brutale aveva già preso il largo.

Durante il lavoro. Pietro Piccolo, di 30 anni, abitante in via del Rivo N. 11, addetto all'acquedotto di Aurisina, ieri nel pomeriggio, maneggiando un tubo di ferro, riportò una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

★ Ernesto Nardin, di 17 anni, fabbro, abitante in via Domenico Rossetti N. 45, ieri sera ricorse pure alla Guardia medica per una ferita di taglio alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro.

Cadute. Luigi Possidel, di 12 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, ieri, correndo nei pressi di casa sua, incespicò e caddè in modo da riportare una ferita di taglio alla fronte. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso, dove ottenne le cure necessarie.

Ezio Minelli, di 3 anni, abitante in via Risorta N. 9, cadde ieri da una sedia e riportò una contusione all'occipite. Alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Romano Breiusca, di 3 anni, abitante in via degli Economo N. 8, per usioni all'avambraccio ed al polso destro; Amalia Pretzmann, di 42 anni, abitante in via S. Filippo N. 11, per una contusione al costato destro; Amelia Veoli, di 12 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 2, per una ferita all'indice destro; Emilio Schwarz, di 19 mesi, abitante in via del Crocefisso N. 5, per una ferita alla fronte; Giuseppe Todeschini, di 43 anni, abitante in via di Rena N. 7, per una ferita alla mano destra; Angelo Heller, di 9 anni, abitante in androna dei Grigioni N. 1, per una ferita al pollice destro; Carmela Carnesi, di 13 anni, abitante in via di Donota N. 3, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. *Fra contrastoni.* Nessuna differenza tra la legge d'incolato del 1863 e del 1896? S'ingannano: le due leggi sono essenzialmente diverse per quanto concerne il cambiamento della pertinenza. Mentre con la legge del 1863 era riservata al Comune la più ampia autonomia quando si trattava di decidere sull'accoglimento di un nuovo pertinente, la legge del 1896, anzichè lasciare piena libertà di decisione al Comune, «lo obbliga» ad accogliere tra i suoi pertinenti la persona che avendovi dimorato per un decennio possieda le altre qualifiche dalla legge contemplate. — *Titrio.* Chi contrae matrimonio dissimulando un impedimento legale da lui conosciuto senza averne prima ottenuto la regolare dispensa o chi si reca all'estero per contrarre un matrimonio che, secondo le leggi austriache, non poteva aver luogo, si fa reo di contravvenzione punibile con arresto rigoroso da tre a sei mesi. Però la donna, cittadina austriaca, che contrae all'estero un matrimonio proibito dalle leggi dello stato, non va soggetta a questa sanzione se lo sposo è cittadino estero, giacchè essa, all'atto stesso del matrimonio, perde la cittadinanza austriaca. — *Tirteo.* Abbiamo letto i suoi versi. Peccato che, poetando, Ella si dimentichi di dire qualchecosa.... — *Sospetto.* Che cosa penseremmo di un uomo e di una donna che si trovassero di notte soli in mezzo ad un bosco? Che tagliano legna. — *Irritato.* Ella, caro signore, è, diremo, molto nervoso. Pannicelli caldi sulla nuca e non pensare ai fatti altrui! — *Indeciso.* Se al momento della nascita del Suo bambino Ella era cattolico, il bambino è cattolico fino al 14.o anno di età, dopodichè la legge gli consente di scegliere quella religione che crede. Qualora però Ella cambiasse religione prima che il bambino avesse raggiunto il 7.o anno, il figlio seguirebbe la Sua nuova religione. — *Lite.* Neanche per sogno: i crediti non divengono mai sostanza immobile perchè assicurati su beni immobili. — *Pescatori.* Il nome scientifico del branzino è «Labrax lupus», del cefalo (xievolo) «Cephalus vulgaris», della sardella «Clupea Sardina» e dell'anguisigola «Belone acus». Il resto a un'altra volta. — *Commerciante.* Si rivolga alla Camera di Commercio italiana di Parigi. — *Ottomano.* L'inno turco è stato musicato dal maestro turco Wadiz Sabra e da Paolo Vidol, direttore d'orchestra dell'Opèra di Parigi. — *Disperatissima.* Il rimedio c'è perchè le macchie di fango resistono difficilmente al trattamento con tuorlo d'uovo. — *Ammalato.* La caduta di una riga ci ha fatto asserire un'inesattezza. Non esistono biglietti di andata e ritorno Trieste-S. Giorgio di Nogaro «valevoli per un mese», come da Lei desiderato. Con validità per otto giorni invece, in treno diretto, andata e ritorno si paga: prima cl. franchi 14.15, seconda 9.80, terza 6.35. San Giorgio di Nogaro-Venezia andata e ritorno col diretto (validità pure otto giorni) con diritto di frequentare liberamente la Esposizione durante tutto il periodo della validità del biglietto, prima cl. circa fr. 16, seconda 12, terza 8. — *Ateo.* Se vuole istruirsi per formarsi un convincimento fermo in argomento, vada alla Biblioteca civica dove troverà parecchie pubblicazioni scientifiche pro e contro tutti i culti. — *Istriano, Cattaro.* Si può tentare... — *Tre modistine.* I ruoli di leva si tengono al Consiglierato di luogotenenza (Caserma 7) dove potranno avere le desiderate informazioni... anche senza richiamarsi alla scommessa per la Lega (della quale scommessa però dubitiamo).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.6, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.—. Oggi: alta marea 10.40 ant. e 11.13 pom. - Bassa marea 4.45 ant. e 5.— pom.

Ogni giorno una.

— Signor maestro. Lei ci aveva promesso una sorpresa per la fine dell'anno e non abbiamo veduto niente.

— E' vero. Ma siccome io vi ho promesso una sorpresa, voi non vi sareste sorpresi se io vi avessi fatto una sorpresa. Così in non vi faccio alcuna sorpresa e voi siete sorpresi che io non vi faccio la sorpresa.

TEATRI

Minerva. La serata d'onore della sig.na Aida De Lys è riuscita splendidamente. Il teatro era affollato in modo straordinario, gallerie gremite, tutti i posti occupati, il più bel teatro della stagione. La sig.na De Lys, nella parte di «Franzi» nel «Sogno di valzer», s'ebbe calorosi festeggiamenti. Applaudita lungamente al suo presentarsi, fu evocata più volte al proscenio dopo il drammatico finale del second'atto. Nell'intermezzo la seratante, vestita da popolana, eseguì, applauditissima, le due canzonette triestine: «La bora», parole di Ermanzio, musica del maestro Nigri, e «I stornei», del m.o Brughiera. Un applauso dimostrativo si ebbe la graziosa strofa allusiva alla nostra italianità. La sig.na De Lys eseguì inoltre, unitamente all'artista Trucchi, la caratteristica «Danza degli apaches», che fu replicata. Alla seratante vennero presentati tre superbi mazzi di fiori. Nell'operetta «Sogno di valzer» furono molto applauditi le sig.re Gioana, Paroli, gli artisti Trucchi, Mariani, Cavestri e Valter.

Questa sera ancora una replica dell'«Eva». Domani: «Sogno di valzer». Lunedì: «La casta Susanna».

Fenice. Ricordiamo che questa sera alle 8.15 s'inaugura la stagione lirica coll'opera: «La Favorita» del m.o Donizetti. La parte della protagonista verrà sostenuta dalla signora Andreina Beinat. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30, «Lucia di Lamermoor», protagonista la sig.na Isabella De Frate, alle 8.15: «La Favorita». Lunedì 2 settembre: «La Sonnambula» di Bellini.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 8.15. «La Favorita», in 4 atti del m.o Donizetti.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.15. «Eva», in tre atti del m.o Lehar.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

LIBRI NUOVI.

Telepatia e Sogno di F. Zingaropoli. Società Editrice Partenopea. Napoli. Prezzo una lira.

Tripoli e la nuova Italia di Carlo Lapworth in collaborazione con Miss Helen Zimmern. Editore Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 4.

Les Iles de l'Égée Con documenti e note statistiche di Jeanne Z. Stephanopoli. Redattore Capo del «Messager d'Athènes». Imprimerie Th. Apostolopoulos. Atene. Franchi 4.

Attraverso la Laguna Il tunnel subacqueo Venezia-Lido. Direzione della Nuova Antologia. Piazza di Spagna (S. Sebastiano 3).

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Pugni controversi

La mattina del 27 settembre 1911, il ventenne Egidio Colla, portatosi nello scrittoio del negoziante Alberto Albanese, in via Chiozza al N. 20, vi trovava Giovanni Vites, col quale alcuni giorni prima aveva avuto uno scambio di parole per questione di interessi famigliari. Appena entrato nello scrittoio il Colla venne col Vites a diverbio, che degenerò in rissa, durante la quale il Vites colpì ripetutamente e con forza l'avversario con tali pugni al capo da causargli varie lesioni.

Tali lesioni furono, di per sè stesse, giudicate di natura leggera, ma in seguito al maltrattamento, però, derivò al Colla una neurosi grave che gli cagionò un'alterazione della salute ed un'incapacità di attendere alle occupazioni tutt'ora permanente.

Ieri Giovanni Vites, cinquantenne, triestino, patrocinato dal dott. Robba, si presentò al Tribunale, essendo chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale. E si scolpò affermando, innanzitutto, di essere stato afferrato dal Colla, improvvisamente, e di essersi così trovato costretto a difendersi; e poi negò di aver menato dei pugni.

Sarebbe per ciò stato necessario udire la versione del danneggiato. Ma questi non comparve, giustificando, a mezzo della madre, uno stato di gravità nelle sue condizioni accentuatosi proprio ora. Egli si era comunque costituito P. C. con l'avv. Puecher.

Il dif. dott. Robba, così come il P. M., richiesero l'intervento di detto teste, non potendo aderire alla lettura dei suoi deposti; ma il presidente, prima di ritirare la Corte per decidere, trovò opportuno dar la parola ai periti medici signori Xydias e Vragnizan.

Ai quali fu posta la seguente precisa domanda:

«Dato che il Colla si trova in uno stato nervoso da non poter lavorare, esiste un diretto nesso causale fra i traumi provocati dai pugni nella testa ricevuti e l'attuale suo stato?»

Il dott. Xydias - alla cui perizia il dott. Vragnizan si associò completamente - affermò che l'isterismo traumatico del quale è affetto il Colla, non lascia dubbi sulla sua essenza. E perchè nessuna tara ereditaria nota è in lui, ma solo e necessariamente una labilità nervosa, occorre ammettere che, a provocare lo stato suo morboso, una causa deve essere intervenuta. Onde, a meno che altre cause ignote non siano intervenute - di ordine morale o fisico - posteriormente a quella dei pugni ricevuti dall'accusato, non è possibile non allacciare a quei pugni le conseguenze morbose ora riscontrate.

Si aggiunge tuttavia che ad attenuare e forse guarire tale stato psichico di accasciamento, non può che intervenire una imposizione al lavoro.

Esaurite le perizie, la Corte si ritira e delibera di prorogare il dibattimento per ordinare la comparsa del danneggiato.

Per non cambiar di casa

Giovanni Negodi affittava anni fa a Francesco Stradi un quartiere con l'orto nella sua casa al N. 14 di androna Cristoforo Colombo. Poi, facendo naturalmente uso di quel diritto contrattuale che ha ogni padrone di casa, diede all'imputato la disdetta giudiziaria di sloggiare addì 24 corr. Risentito di aver ricevuto questa disdetta e di dover nell'epoca sopraindicata sloggiare, Francesco Stradi colse ogni occasione per minacciare Giovanni Negodi, rifiutandosi anche di pagare più oltre l'affitto; ed allorquando il 28 aprile passato Stefano Negodi, per incarico di suo fratello, si recò presso di lui onde eccitarlo al pagamento del fitto, disse:

COMUNICATI *)

Anna Pacor
Achille Ponton
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 31 Agosto 1912.

Indiscutibilmente la
Birra Doppio Malto „Trionfo".
è la Regina di tutte le birre nere e nutritive. Trovasi ovunque.
DEPOSITO GENERALE
Wiesenreiter & Co., Succ.
GIORGIO SANGUINETTI
Via Valdirivo 13. Telefono 723.

La Società austriaca Ganz
di elettricità a. g. l.
ha traslocato i suoi uffici in via Caserma 8, II p.

«Sciocco! Ancora non hai compreso che lo fumo soltanto Tubetti da sigarette
Antinicotini Jacobi»

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'ambulanza del medico dentista
dottor Carlo Ernst
resta chiusa per poco tempo
CAUSA TRASLOCO
L'indirizzo del nuovo ambulatorio e relativo giorno d'apertura verrà indicato con un prossimo avviso su questo giornale.

Il dott. CARLO BOLAFFIO
ha traslocato il suo ambulatorio
in via G. Gatteri 5, I p.
Riceve dalle 3-4.

GINO TREVES
CALLISTA OPERATORE
Gabinetto pedicure di I. ordine
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

Nicolò Cosciancich
Tecnico Dentista concess.
VENNE TRASLOCATO
in via Ponterosso N. 5, II p.
entrata via Nuova N. 15.
Riceve: 9-12½ e 2½-7.
PREZZI MODICI.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — medico dentista
G. Juscher — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, p. II

La Ricevitoria dell'i. r. Lotto
di via Caserma
venne traslocata via Sav. Mercadante 1
dietro il Caffè Nuova York.

Nel Salone d' informazioni del «Piccolo». Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

— Suo fradel me ga fato 'na bruta parte. Ma se el me buta fora del quartier, mi vado a casa sua, ghe rompo le porte e lo copo lui e tuta la sua famiglia. Mi go due revolver e se ciapo magari diese ani no me importa niente. Se mi vado dentro ghe sarà ben chi lo mazzerà.

Rinviato a giudizio per crimine di pubblica violenza mediante estorsione, nonchè di contravvenzione di malizioso danneggiamento per aver tagliato le piante dell'orto, piante di proprietà naturalmente del padrone di casa, Francesco Stradi ammise sinceramente ogni cosa. Affermò tuttavia di non aver avuto una reale intenzione di mettere in esecuzione così gravi minaccie, ma solo, con esse, di allontanare la grave iattura di uno sloggio gravoso in quel momento.

E il suo difensore dott. Rossi si indugiò a dimostrare la veridicità probabile di tale versione.

E la Corte assolve del crimine di pubblica violenza e condanna a tre giorni di arresto per le piante tagliate.

Non rubate i fili del telefono

Fu ventura, ieri, che Antonio Biecher, sedicenne, fosse - o almeno il suo difensore riuscisse a farlo passare per sciocco. Ergo deficiente. S'ebbe così due sole settimane di carcere duro laddove il codice parla di sei mesi a un anno.

Si era egli, il 12 febbraio 1912, preso il gusto di tagliare i fili del telefono tesi fra i pali che passano innanzi alla casa Venezian - in passeggio Sant'Andrea - ed asportarne per un valore di circa 10 corone. Scoperto, è stato processato per crimine di furto, crimini essendo, in base al par. 89, i danneggiamenti maliziosamente apportati ai fili telegrafici e telefonici.

Rimase tuttavia - per mancanza di testi - il dubbio se i fili non fossero stati già spezzati per colpa della neve, caduta in quel giorno, e il difensore si fece ad acuire tale dubbio.

La sentenza l'abbiamo già annunziata; e nell'emetterla la Corte, ripetiamo, tenne gran conto della deficienza e della giovanile età dell'accusato e del suesposto dubbio.

Difendeva il dott. Robba.

Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Lazzarich e Parisini e giudice dott. Lucardi. P. M. il proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. pen. di Triesto)

Come un calzolaio potrebbe tenere negozio con due sole paia di scarpe

Un dibattimentino svoltosi iermattina nel consesso del giudice dott. Segnian, in Pretura, venne a dimostrare come un calzolaio, con due paia di scarpe soltanto, potrebbe benissimo tenere negozio. Ecco come si svolse il caso: Il calzolaio Vittorio Schenk, un tedesco, che ha bottega in via del Belvedere N. 37, il giorno 24 corrente mandava pel tramite del proprio apprendista Antonio Gorup, due paia di scarpe ad un suo cliente, oste, esercente in via dei Carradori N. 15. L'apprendista, quando entrò nell'osteria, chiese: «Chi xe el paron?». Ad un tavolo sedevano tre braccianti, e precisamente Giuseppe Pucek, abitante a Barcola, Giuseppe Curet, abitante in via dei Montecchi, e Valentino Fantini, abitante in via di Torretta, tutti e tre alquanto alticci. Al Pucek ed al Curet saltò il ticchio di indicare al ragazzo il Fantini, dicendogli: «El paron el xe lu». E il ragazzo, senz'altro, consegnò il pacco contenente le due paia di scarpe. Dall'osteria i tre se ne andarono per fare la «via crucis» in altre osterie, e fu soltanto più tardi che il padrone del ragazzo seppe che gli stivali erano stati consegnati ad altre persone invece che all'oste; ma per indicazioni del Gorup riuscì anche a rintracciare il Pucek ed il Curet, i quali lo avvertirono che le scarpe le aveva tenute con sè il Fantini. Su denuncia del calzolaio, il 29 venivano arrestati tanto i due suaccennati quanto il Fantini.

Al dibattimento si viene a scoprire che le scarpe erano state consegnate al calzolaio, dal Fantini, ancora il giorno 26; e non basta; ma che il calzolaio aveva chiesto a cadauno dei tre un indennizzo di dieci corone, dicendo loro che altrimenti avrebbe denunciata la cosa. E il Pucek e il Curet pagarono anche le venti corone per le quali lo Schenk rilasciò analoga ricevuta debitamente firmata e timbrata. Fu soltanto il Fantini che, avendo restituite le scarpe, non volle saperne di pagare la curiosa tangente.

Ieri gli accusati così raccontarono il fatto al giudice; e il calzolaio, inteso quale teste, non potè smentirli, nè per la restituzione delle scarpe, il cui valore faceva ascendere a cor. 38, nè per il pagamento delle venti corone.

Il giudice assolse tutti e tre gli accusati della contravvenzione di furto, motivando la sentenza nel senso che, mancando il danno, non esisteva il furto; ed accertando che, al contrario, colui che figurava quale danneggiato aveva ritratto un utile con la indebita estorsione delle venti corone.

Un „tête-à-tête" finito male

Matilde Ziebermann, di 29 anni, dalla Galizia, qui giunta dall'America con altri emigranti che rimpatriavano, il 15 agosto corr., mentre usciva dalla Pensione dell'«Austro-Americana», a Sant'Andrea, ebbe la ventura di imbattersi in un croato, tale Matteo Bice Kotramanovic, di 25 anni, il quale galantemente le offerse di andare a prendere il caffè a Servola. La Matilde accettò e si accompagnò a lui. Quando i due, usciti dal caffè, si trovavano nell'ombra degli alberi della serpentina che scende da Servola, si udì la ragazza gridare. Una guardia di p. s. fuori servizio, che di là passava, accorse e seppe dalla Matilde che il Kotramanovic la aveva derubata di cinque dollari e poi l'aveva colpita con un pugno sulla faccia per farla tacere. Il Kotramanovic fu arrestato, ma indosso non gli vennero rinvenute le monete che la ragazza sosteneva le fossero state rubate. Egli, però, ammise di... aver preteso dalla ragazza che lo rimborsasse della spesa fatta al caffè, e ciò per la semplice ragione che già era molto se le aveva tenuto compagnia!

Il fatto ebbe il suo epilogo iermattina in Pretura, nel consesso del dott. Segnian, dove l'accusato negò sempre ancora il furto e ammise invece di aver colpita la ragazza con un pugno, quando ella lo accusava del furto.

Il giudice condannò l'accusato soltanto per il pugno vibrato alla ragazza a 24 ore d'arresto, assolvendolo invece della contravvenzione di furto, sia perchè l'accusa si basava unicamente sugli asserti della danneggiata, sia anche perchè, qualora il furto fosse avvenuto nelle circostanze stabilite in accusa, il fatto rivestirebbe caratteri tali da rendere competente a giudicare altra autorità e non il Giudizio distrettuale.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'inaugurazione della linea celere Trieste-Venezia

Sotto i più lieti auspici il piroscafo a turbine «Venezia», inaugurò ieri il servizio celere regolare fra Trieste e la regina delle lagune. L'inaugurazione della nuova linea richiamò l'attenzione di moltissima parte della popolazione che ieri mattina già alle 7.30, gremiva una buona metà del molo S. Carlo, e alle 5 pom., il detto molo formicolava ancora di più di una folla compatta di gente da cima a fondo. Allorquando arrivò il «Venezia» ci volle parecchio prima che le guardie riuscissero a fare un poco di largo per la messa a posto dei ponti da sbarco e per l'ormeggio del vapore.

Sul viaggio d'andata, svoltosi nelle migliori condizioni di mare abbiamo i seguenti particolari. Alle 8 ant, precise, fu levato il ponte, cinque minuti dopo il bel «Venezia», si staccava dal molo e giratosi piano piano doppiava la lanterna alle 8.12. Alle 10.50 passava il faro di Caorle e alle 11.10 s'imboccava il canale formato dalle dighe del Lido, nel quale canale la navigazione deve essere ridotta al massimo di sei miglia. Giunti dinanzi alla Sanità marittima, il secondo ufficiale del «Venezia», sceso in una barca si recò in quell'ufficio per la libera pratica e per l'imbarco del pilota pratico. Tali operazioni benchè sbrigate con relativa celerità, pure portarono circa 20 minuti di ritardo, nonostante il quale alle 11.40 il «Venezia» col gran pavese al vento affondava l'ancora dinanzi alla piazzetta di S. Marco, affollata di gente come si era verificato alla partenza da Trieste.

Un incidente estraneo, fece si che anche il personale degli impiegati doganali dovesse subire un certo ritardo nella sua salita a bordo del «Venezia». Un venditore di cartoline che si trovava in una gondola cadde in acqua fra lo spavento generale dei 150 passeggeri del «Venezia», e fra la confusione generale dei moltissimi gondolieri che s'affrettarono ad accorrere presso i due pericolanti poichè il gondoliere per salvare il venditore di cartoline si era gettato in mare anche lui, e come l'altro dovette essere salvato dai primi accorsi. In ogni modo allorchè gli addetti alla dogana furono a bordo, sbrigarono con alquanta sollecitudine le loro mansioni e subito dopo il mezzodì tutti i 150 passeggeri erano sbarcati, entusiasti del bel viaggio, del «comfort» - superiore ad ogni elogio - trovato a bordo del comodo e bel vapore.

Durante il passaggio del «Venezia» dinanzi a S. Nicoletto del Lido una folla di popolani l'acclamò entusiasticamente al grido di «Viva Trieste», «Viva i triestini».

La partenza pel ritorno era fissata per le 2 pom. precise, ma solo alle 2.10, il «Venezia» salpata l'ancora, e col pilota pratico per comandante s'incamminava lentamente - perchè così vuole il regolamento portuale - fra le dighe del Lido, a metà delle quali il pilota, abbandonava il «Venezia» e alle 2.35 questo usciva libero in mare aperto filando a tutto vapore alla volta di Trieste, per doppiare questa lanterna alle 5.40; cinque minuti dopo il «Venezia» era al molo S. Carlo che affollato di gente presentava un aspetto bellissimo. Alle 5.50, i 71 passeggeri portati qui da Venezia - fra i quali tre consiglieri comunali - erano tutti sbarcati.

Tanto durante l'andata quanto durante il ritorno il «Venezia» dimostrò di poter comodamente navigare a oltre 20 miglia di velocità oraria senza arrecare alcun disturbo ai passeggeri poichè nei vapori a turbine manca lo strepitio delle macchine a stantuffi e manca quello scuotimento tanto noioso delle macchine stesse. Certo che allorquando tutto l'equipaggio si sarà affiatato e allenato per servizio dato del piroscafo e quando le autorità portuali e doganali di Venezia saranno più correnti nell'applicazione dei regolamenti anche gli arrivi e le partenze saranno più puntuali.

Lo stato maggiore del primo piroscafo a turbine Parson che vanti l'Adriatico e più specialmente il nostro porto si compone del capitano G. Pesut comandante degli ufficiali signori L. Marincovich, N. Sgiuppa e A. Menes; primo macchinista il signor E. Cobez, macchinisti di garanzia per la fabbrica delle turbine Parson i signori J. Florence e B. Kverndal.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» da Venezia cap. G. Ragusin, con 201 passeggeri, «Merano» cap. G. Zadro da Costantinopoli e Medua con 34 passeggeri, «Wurmbrand» cap. P. Pavissich da Venezia con 147 passeggeri, «Stambul» cap. A. Tarabocchia da Batum scali e Brindisi con 43 passeggeri.

I piroscafi italiani «Riga» cap. Loffredo da Venezia, «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 55 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. Perut da Venezia con 71 passeggeri, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Perseveranza» cap. P. Straulino da North Shilds, «Zara D.» cap. M. Tadin da Lissa e scali con 10 passeggeri, «Gradac» cap. M. Haramann da Methil, «Prazzatus» cap. A. Rondich da Seriphos e Zea, «Fiume» cap. Paoletich da Fiume e scali, «Petka» cap. Miletich da Cattaro con 70 pass.

Partirono: I piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Urano» per Tessaglia, Costantinopoli e Odessa, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Venezia» per Venezia, «Spalato D.» per Metcovich, «Iason D.» per Macarsca, «Szent Lazslo» per Santos, «Balaton» per Bordeaux e «Poszony» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» arrivò il 29 a Venezia, «Franc. Musner» arrivò il 29 ad Algeri donde prosegui per Rotterdam, «Robinia» passò Sagres il 25 diretto a Trieste, «Baross» partì il 28 da Rotterdam per Cardiff, «Polmay» passò Dungenes il 27 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Helouan» partì il 29 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 30. Oggi nel pomeriggio, verso le tre, si elevarono colonne di fumo e lingue di fuoco dalla casa a pianterreno al N. 9 di Riva del Mercato, dove si trova il negozio di frutta di A. Vianello. Si era incendiata la soffitta dell'edificio che serve di ripostiglio di ceste ecc., e in breve tutto il tetto fu preda delle fiamme. Accorsero una quantità di militi di marina con scale e getti d'acqua e in breve giunsero pure i vigili che con rapida manovra localizzarono e spensero l'incendio. Il danno è coperto d'assicurazione.

★ Ai suoi genitori che abitano nella propria casa in via Muzio, è giunta oggi notizia telegrafica che il praticante alle imposte di Pola, Nicolò Jederlinic, che compiva il servizio di due anni nella

L'ERNIA

E GLI SPOSTAMENTI DEGLI ORGANI

I *nuovi apparecchi pneumatici, senza molla brevettati* A. CLAVERIE, leggeri morbidi e capaci di fornire una forza illimitata di ritenzione, appena applicati procurano un immediato sollievo, favorendo tutte le probabilità di guarigione definitiva.

Impermeabili, impercettibili e quasi scomparendo una volta applicati sul corpo, permettono il facile esercizio di ogni professione, senza cagionare il minimo incomodo.

Vengono quotidianamente raccomandati da oltre 5000 Dottori francesi e stranieri, e in tutti i paesi, più di *un milione* di ammalati torturati dai cinti soliti, li *hanno raccolti* come una liberazione.

Leggere l'edizione italiana del «Trattato sull'Ernia» (150 pagine 200 incisioni) che viene spedito gratis, unitamente a schiarimenti e consigli, a chi ne fa domanda al Signor CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin a Parigi.

IL **Lavoratorio da falegname** — di — **LORENZO IVANCICH** venne traslocato **in via Alessandro Manzoni .3**

Assumesi qualunque ordinazione.

Parrucchiere da signora

primissima forza, assolutamente perfetto, parla tedesco, inglese, francese,

cerca posto stabile in salone di I. ordine

Scrivere: **J. V. casa Parnas, II piano sinistra, Sonnengasse Carlsbad (Boemia).**

Fusti vuoti

da 6-700 litri di Castagno e Rovere vendonsi a prezzi convenientissimi

B. & R. SCHWARZ, FIUME

Puntofranco Magazz. 15

500 Corone!

vi paghiamo se, dopo usato tre giorni l'«**UNGUENTO RIA**», non scompariscono senza dolori i vostri occhi pollini, verruche, callosità. Prezzo di un vasetto, compresa la lettera di garanzia, **cor. 1. Kemeny, Kaschau, casella postale 12/94, Ungheria.**

G. MAGLIARETTA

PITTORE-DECORATORE

Via Molino Grande 40 — Telefono 149/R VIII

CARTA DA TAPPEZZERIE

Conservatorio Musicale di Trieste

Via S. Francesco d'Assisi N. 4

IX Anno Accademico 1912-1913

LE INSCRIZIONI si assumono dal giorno 2 settembre tutti i giorni feriali dalle 11.30-13.30 e dalle 16-18 presso la cancelleria del Conservatorio.

TASSA D'INSCRIZIONE: Cor. 3.

CANONI MENSILI: Per i corsi inferiori Cor. 15, per i superiori cor. 20, per il corso di perfezionamento Cor. 25.

CANONI MENSILI PER LA SEZIONE DRAMMATICA: Alunni interni Cor. 4 per il corso di adulti e Cor. 3 per il corso di bambini; alunni esterni Cor. 6 per il corso di adulti e Cor. 4 per il corso di bambini.

Gli alunni delle due ultime classi della scuola di canto accademico hanno il diritto alla frequentazione gratuita di questa scuola.

CANONI MENSILI per alunni esterni della scuola di **Canto corale:** Cor. 2.

Gli alunni interni hanno il diritto alla frequentazione gratuita di questa scuola.

Ulteriori schiarimenti e prospetti presso la Cancelleria del Conservatorio.

COLLEGIO FEMMINILE INTERNO MOLL-DALMER

VIENNA VIII, Wickenburggasse 3.

Scuola di cucina e di economia domestica.

Sta in nesso con le **Scuole magistrali dello Schwarzwald** e con altre scuole. Corso interno di perfezionamento per fanciulle che non frequentano scuole pubbliche.

Ottima pensione, educazione fine, accurata. — Bei locali arieggiati, prezzi modici.

Si assumono allieve e per tutto l'anno scolastico e per periodi di tempo più brevi. Prospetti e informazioni impartiscono: il collegio, Vienna VIII, Wickenburggasse 3. (Si riceve dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 3.30 alle 5 pom. Telefono 18025) e le scuole magistrali dello Schwarzwald, Vienna I, Wallnerstrasse 2 (Telefono 19227). Proprietaria: Signora Giovanna Moll-Dalmer, maestra abilitata all'insegnamento di cucina e di economia domestica.

Attendete

di fare acquisti in **oggetti da cucina in alluminio puro** o **ferro smalto, in Giocattoli e Chincaglierie,** poichè tra giorni sarà messa in vendita nell'

„Emporio Articoli d'occasione"

Via Giosuè Carducci 18

(vicino al Caffè ai Volti di Chiozza)

tutta la merce esistente nel cessato negozio di Via Caserma 17

a prezzi molto inferiori del reale prezzo di costo

Con altro avviso verrà comunicato il giorno di apertura.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. — Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

RETI METALLICHE

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto

Industria alpina delle Reti e Tele metalliche

Figli di Ferd. Jergitsch

KLAGENFURT.

Catalogo illustrato N. 106 gratis.

Rappresentante a Trieste: **Enrico Wagner,** Via Boschetto 6, Tel. 2286.

Succursale a **GRAZ,** Göstinger Maut, e a **VIENNA IV/1,** Pressgasse 29, telef. 4144.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" mezza ... 2anni di garanzia. Depositi ... M. Gal, ... G. Redo ... Castro, F. ... dler, C. ... Federico ... G. Cilia G. ... ropet, E. ... nitz, Centrale ... Frideno G. ... corin, G. ... L. Mermoll, Babuder ...

LA MIA VECCHIA

esperienza mi dice ora e mi dirà sempre che non esiste un sapone migliore del SAPONE DI LATTE DI GIGLIO MARCA «STECKENPFERD» preparato di Bergmann & Co., Tetschen s/E. per allontanare le lentiggini e per ottenere e conservare una carnagione morbida, delicata e bianca. Un pezzo costa 80 centesimi e trovasi nelle farmacie, drogherie, nei negozi di profumerie e di generi affini. Del pari la crema di latte di giglio «Manera» è di efficacia meravigliosa per conservare delicate e bianche le mani delle signore. Un tubetto costa 70 cent. e vendesi dappertutto.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.

G. m. b. H. Lichtenegg N. 4

(presso Wels Austria sup.

FABBRICA SPECIALISTA in

Macchine per **Mattoni**

Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima

Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante

CARLO STANZL,

ecnico mattonaio e costruttore di forni circolari, presentemente a Warasdin-Töplitz

IL DISCO PATHÉ

8 giorni di prova!

Nuova invenzione

Diaframma a zaffiro illogorabile che sopprime radicalmente il cambio della punta e le seccature che ne risultano

I dischi Pathé sono cantati di più grandi artisti dell'epoca, con accompagnamento d'orchestra completa, sotto la direzione dei più celebri maestri contemporanei.

Sopprime la punta ed il rapido logorio che essa produce. È luminosamente provato che il disco Pathé adoperandosi senza punta è molto superiore agli altri dischi.

le testimonianze che giornalmente ci pervengono a centinja, dimostrano chiaramente il valore della nostra asserzione: noi vogliamo fare ancor di più, onde convincere ciascuno della reale superiorità che hanno gli apparecchi e i dischi Pathé su tutte le altre macchine parlanti, attualmente esistenti.

Ascoltate e confrontate.

NOI FORNIAMO A TUTTI E DOVUNQUE LA NOSTRA MAGNIFICA COLLEZIONE IN PROVA PER 8 GIORNI!

Società di Macchine Parlanti à Zaffiro a G. L., Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Noi vendiamo a credito essendo convinti della buona qualità della nostra merce. La nostra nuova collezione di pezzi diversi, cantati dai migliori artisti dell' epoca, è completamente a scelta dei nostri spettabili Clienti.— Non diamo una combinazione preparata da noi, ma spediamo i nostri meravigliosi cataloghi, contenenti oltre 20.000 pezzi in ogni lingua e da essi i nostri Sigg. Clienti potranno scegliere i pezzi preferiti.

Amabili lettrici, cortesi Lettori: Permetteteci di offrirvi il nostro nuovo modello «Ideal» con il suo meraviglioso assortimento di 20 pezzi di musica o canto, su 10 dischi da 29 cm. di diametro, al prezzo incredibile basso di Cor. 100.—, pagabile in 25 mesi a rate di Cor. 4.— ciascuna.

Noi garantiamo che tanto la macchina quanto i dischi corrispondono in tutto e per tutto alla nostra descrizione.

Si prega di empire esattamente il tagliando qui appresso e di spedirlo al nostro indirizzo assieme alla rata di un mese, cioè Cor. 4.—.

Imballagio gratis

10% di ribasso per pagamento a contanti.

Rispondiamo gratuitamente ad ogni richiesta di combinazioni speciale.

Nome: ......
via: ......
città: ...... provincia: ......
professione: ...... stazione ferr.: ......

Avvertenze: Termine di consegna 15 giorni. Non terremo alcun conto delle commissioni che ci pervenissero senza il primo versamento mensile. Se entro il termine di 8 giorni l'apparecchio non fosse di completa soddisfazione e ci venisse reso franco di porto al nostro indirizzo, assieme ai dischi, noi rimborseremo integralmente la prima rata versataci, così pure nel caso che la spedizione non potesse venir effettuata.

Società di Macchine Parlanti à Zaffiro a G. L., Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Descrizione dell' apparecchio:

Superficie 841 centimetri quadrati, altezza 15 centimetri, elegante cassetta in ebano di lusso, finamente eseguita con incrostazioni di smalto ed oro, che conferiscono alla macchina una aristocratica eleganza. Grande imbuto girevole in colori assortiti del miglior gusto, lungo 54 centimetri ed avente una circonferenza di 140 centimetri. Nuovo diaframma originale Pathé con membrana di mica indistruttibile, punta di zaffiro illogorabile, finissima. Movimento di orologeria della massima precisione. Si può ricaricare in marcia e dare all' istante la tonalità che si desidera.

Le nostre condizione di pagamento sono così vantaggiose che è impossibile non fare l'acquisto di un nostro apparecchio. — **Per l'Italia, Milano, Via Bollo 5.**

WALDPERLE

PRIVA D'ALCOOL

CON ACQUA MINERALE, DI SELZ O DI SORGENTE **è la migliore bibita rinfrescante.** SI PUÒ AVERE IN QUALUNQUE NEGOZIO DI COLONIALI E NEI PRINCIPALI BAR, RISTORANTI E CAFFÈ.

Marca registrata. **Raccomandata dai medici**

Fabbrica di Waldperle Brünn-Hussowitz.

Il Negozio Vestiti da Uomo e Ragazzi

„AL GRAN MERCURIO"

traslocato vis-á-vis

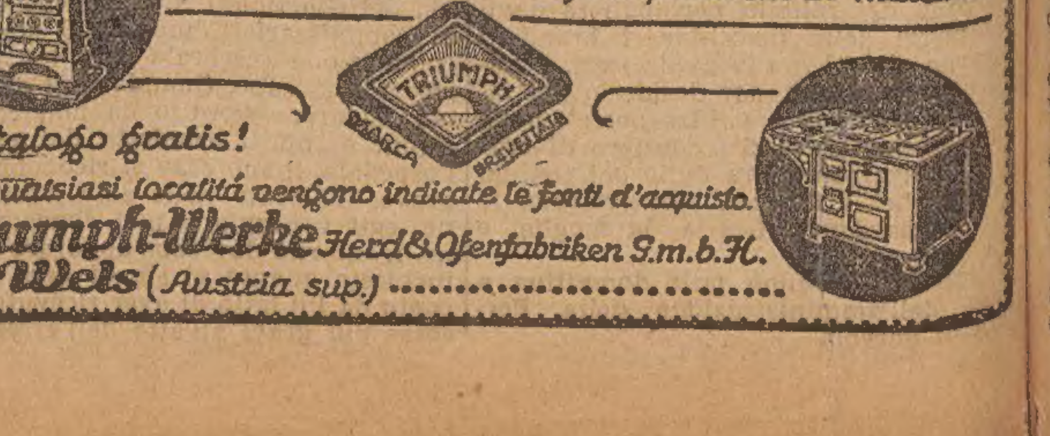
cioè:

in Via Giacinto Gallina N. 8

Focolai economici e Stufe

Triumph

Apparati per fuoco continuo (da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)



Catalogo gratis!

In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.

Triumph-Werke *Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.*

Wels *(Austria sup.)*

territoriale, è morto nell'ospedale di guarnigione di Graz. Il Jederlinic era quel disgraziato che, come il «Piccolo» ebbe a riferire, colto da improvvisa pazzia a Lubiana, andò alla stazione ferroviaria volendo partire per Trieste ed inveì contro il capostazione, ferendolo con colpi di baionetta. Il telegramma che annunciava la morte del loro figlio, non potè essere recapitato ai Jederlinic i quali in questi giorni sono assenti da Pola.

* Iersera i vigili furono avvisati telefonicamente che un incendio di bosco si era manifestato in via Bradamante. Accorsi colà, constatarono che ardevano una quantità di sterpi, ma che il fuoco era stato appiccato volontariamente dal proprietario di una tenuta, Carlo Benossich, il quale provvedeva alla sorveglianza.

Per l'assanamento delle finanze dei Comuni

La Giunta provinciale dell'Istria ha diretto a tutte le amministrazioni comunali della provincia una circolare in cui dice che nelle trattative corse fra il Governo e le Giunte provinciali per l'assanamento delle finanze dei Comuni fu dal Ministero delle finanze richiesta, come premessa indispensabile d'ogni provvedimento, una statistica delle entrate ed uscite dei Comuni, assunta con omogeneità di criteri per tutti i Comuni dello Stato contemporaneamente.

Concretati gli opportuni accordi fra le provincie e il Governo nelle conferenze per la statistica provinciale, il compimento dei rilievi sulle finanze dei Comuni istriani fu con dispacci ministeriali 21 maggio 1911 e 18 maggio 1912, affidato verso un contributo erariale alla Giunta provinciale che ha deliberato di corrispondervi nell'intendimento di promuovere anche così quelle riforme tributarie e amministrative dalle quali i Comuni attendono un miglioramento delle loro condizioni. A questo scopo la Giunta provinciale assumerà sul luogo, mediante propri delegati, i rilievi richiesti da appositi formulari compilati dalla Commissione centrale di statistica, prendendo per base la gestione amministrativa del 1911, com'è rispecchiata nei conti consuntivi, estendendo i rilievi allo stato delle attività e passività in essere alla fine dell'anno suddetto.

Contemporaneamente i delegati giuntali, procedendo ad una revisione generale dell'azienda comunale tanto dal lato amministrativo quanto dal lato contabile, sono incaricati di controllare o completare tutti i dati necessari all'Evidenza che presso la Giunta provinciale si è istituita allo scopo di rendere più facile e più efficace la sorveglianza che le spetta ed incombe sulle amministrazioni comunali.

La festa pro Lega Nazionale a Rozzo

Rozzo 30. Il numeroso comitato, con alla testa il signor Matteo Mossolin, attende con premura agli ultimi preparativi per la festa che avrà luogo posdomani domenica e che promette di riuscire imponentissima. Il ricevimento degli ospiti numerosi e dei corpi musicali di Pinguente, Colmo, Draguccio, nonchè della fanfara di Pisino è fissato per le 3 pom. precise alla località «Case nove» fuori la porta.

Continuano intanto a giungere numerosi i doni e le elargizioni per la festa: inviarono doni sinora i signori f.lli E. M. Cerovaz di Pinguente; Antonio Cerovaz, Bruck; Carlo Glessich, Trieste; Pasquale Ivich, Pisino; Giuseppe Nemarcich, Rozzo. Giunsero inoltre dall'ing. Guglielmo Grossman, Lupolano, cor. 5; V. Candussi Giardo, Rovigno, cor. 5; dott. Giacomo Biscontini, Montona, cor. 3; Aquilino Sason, Verteneglio, cor. 3; avv. dott. U. Fornasaro, Montona, cor. 3; Umberto Scala, Fiume, cor. 20; fam. C. Bon, Pinguente, cor. 5; Giacinto Declich, Trieste, cor. 5; Pietro dott. Ghersa, Albona, cor. 2.

Nuovo taglio di viti a Mompaderno

Parenzo, 29. I tagli di viti vanno da qualche tempo ripetendosi in modo impressionante. Ieri veniva partecipato a questo Giudizio distrettuale che nella notte del 26 corr. a certo Stefano Radovcich fu Natale, da Mompaderno, erano state tagliate ben 1318 piante di viti cariche di uva. Data la vicinanza dell'epoca del raccolto, il danno che viene a soffrire il proprietario supera le 2000 corone. A Mompaderno si recò una commissione giudiziaria formata dal consigliere Luigi Martinelli, dal protocollista Enrico Zustovich e dai periti giurati Pietro Pinzan e Giovanni Usilla. Il consigliere Martinelli dispose che venisse proceduto all'arresto di certo Antonio Radovcich di Giovanni perchè fortemente sospetto di aver commesso il misfatto.

Le cause sarebbero da ricercarsi nelle solite inimicizie di famiglia. L'arrestato venne condotto alle carceri di Parenzo; le indagini in ogni caso continuano per scoprire eventuali complici.

* Domenica 1. settembre, alle 4 pom., verrà tenuto nel piazzale fuori le porte un pubblico giuoco di tombola a beneficio della Società Operaia parentina. In caso di cattivo tempo la tombola verrà tenuta in una delle successive domeniche alla stessa ora.

Amputazione.

Ami trovarmi a tavola;
Se tu mi spezzi i piè
Ecco, o lettore un semplice
Pronome resta a te.

Spiegazione del giuocó precedente:
FIERI. IERI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 30 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 648.25, Staatsbahn 712.50 Alpine 1047.75, Lotti turchi 242.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.62 (203.62), Disconto 190.12 (190.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.90 (100.85), Rendita 97.87 (97.85), Meridion. 616.— (616.—), Mediterranee 413.— (413.—), Edison 620.— (623.—), Banca Comm. 870.— (868.—), Terni 1675.— (1674.—).
Chiusa Rend. franc 92.75 (92.67), Ital. 97.— (96.85), Spagn. 93.85 (93.75), Banche Ottom. 689.— (691.—), Rio Tinto 2042 (2027), Lotti turchi 210.25 (—.—).

NUOVA YORK 30. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $108^3/_8$, Baltimore and Ohio $107^1/_4$, Canadà-Pacific 275 ex, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106^3/_4$, Missouri Pacific $38^3/_4$, Northern Pacific $128^1/_4$, Pennsylvania $124^3/_8$, Philadelphia and Reading $170^3/_4$, Southern Pacific $112^1/_4$, Southern Railway Com. $30^5/_8$, Union Pacific Com. 172, Amalgamated Copper $87^1/_4$, Anaconda $45^1/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $73^5/_8$ ex. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.33 a 11.40, Lire sterl. 24.02 a 24.07, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.55 a 94.85, Bancon. ital. 94.55 a 94.85, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 87.— a 87.40, Rend. ungher. corone 86.95 a 87.25, Credit 647.50 a 649.50, Italiana 96.15 a 96.55, Staatsbahn 711.50 a 713.50, Lombarde 105.50 a 107.50, Lotti turchi 242.— a 244.—.

PARIGI 30. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.75, Rend. italiana $3^1/_2$% 97.—, Rend. spagnuola estera 93.85, Azioni Banca ottomana 689.—.
PARIGI 30. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 113.—, Rend. turca unif. 92.—, Cambio Londra 252.85, Rend. aust. oro 93.60, Rendita ungh. oro 4% 92.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 210.25, Banca di Parigi 17.40, Azioni Meridionali ital. 610.—, Rio Tinto 2042.
LONDRA 30. (Chiusa). Consolid. $75^1/_4$, Lombard 4.—, Argento $28^{13}/_{16}$, Rend. spagn. 92—, italiana 96—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{11}/_{16}$.
FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato —.—, Lombarde 20.—.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per settem. 65.—, per dicembre 65.25, per marzo 65.—, per maggio 64.75. staz.o
HAVRE 30. Santos good average per settem. (50 chilo) a 80.25, per dicem. 80.25. staz.o
NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 12.95, dicem. 12.91.
Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato calmo. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.20, agosto-settembre 6.11, settembre-ottobre 5.97, ottobre-novembre 5.93, novembre-dicembre 5.88, dicembre-gennaio 5.88, gennaio-febbraio 5.89, febbraio-marzo 5.90, marzo-aprile 5.91, aprile-maggio 5.92.
Metalli. LONDRA 30. Stagno (Straits). Apertura 213—, Chiusa 217—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto $78^{15}/_{16}$, per 3 mesi $79^1/_8$.
Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 78.—, per settem. 77.75, per settem.-dicem. 77.75, per gennaio-aprile 77.50. staz.o
Avena. PARIGI 30. Mese corr. 21.60, per settem. 19.70, per settem.-dicem. 19.50, per novembre-febbraio 19.05. ferma
Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 27.45, per settem. 26.10, per settem.-dicem. 26.15, per novem-febbraio 26.25. staz.a
Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.85, per settem. 34.95, p. settem.-dicem. 34.30, per novem.-febbr. 33.75. staz.a
Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 55.75, per settem. 54.50, per settem.-dicem. 50.—, per gennaio-aprile 48.50. calmo
Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 31.—32.— calmo, bianco per mese corr. 45.60, per settem. 37.25, per ottobre-genn. 31.50, per gennaio-aprile 32.50. Raffinato 76.— a 76.50. Staz.o (Annuv.)
MAGDEBURGO 30 (Rel. Licht). Il tempo fu per lo sviluppo delle barbabietole in parte favorevole. Sarebbe in generale favorevole soltanto se durasse più a lungo un tempo soleggiato e caldo. Lo stato delle barbabietole è prevalentemente abbastanza buono.
Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 1212 (1912); 445 (1911); 1250 (1910); 1145 (1909); senza foglie gr. 447; 184; 451; 395; contenuto zuccherino 15.71%; 17.93%; 15.74%; 15.04%. Altri distretti: con foglie gr. 816; 397; 889; 788; senza foglie gr. 313; 214; 376; 312; contenuto zuccherino 15.62%; 18.00%; 16.31%; 16.78%.
Depositi visibili: in tonnellate: (1912) 1,478,000; (1911) 1,377,000; (1910) 1,608,000; (1909) 1,559,000.
Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per agosto 11.60—, per settem. 11.40—, per ottobre 9.87—, per novem. 9.72—, p. dicem. 9.80—, per genn. 9.85—.
LONDRA 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $11^3/_8$. deb.e

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Ravenna, Cyclops	31	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	2	»
» IV			
1 a	Probità	30	»
3	Goritia	3	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Cleopatra	1	Caricazione
C	Braga	3	»
D			
E	Carinthia	1	»
6	Olga	31	»
9	Piata	30	Scaricazione
12 a	Laura	31	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Nippon	10	»
13 b			
14	Körber	4	»
17	Maria Teresa	1	»
21	Graz	31	Scaricazione
22			
Molo I			
23	Fedora	31	Caricazione
24	Andreas Issates	31	»
25			
30			
32			
69	Persia	4	Scaricazione
71	Meran	2	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Sanatorio e Stabilimenti di cura
a BADEN presso Vienna A.-G.
(Gutenbrunn e Stabilimento di cura municipale).
Stabilimento di cura fisico-dietetico per le malattie interne, nervose, del ricambio ecc. Riparto chirurgico e ginecologico. Emanazione di radio. Bagni di sole e d'aria.
Capi-medici: Dott. O. de Aufschnaiter, Dott. D. Podzahradsky, cons. imp.

LEVICO (Valsugana)
Stazione balneare d'acqua arsenico-ferruginosa
GRAND HOTEL BELLEVUE ET DE RUSSIE
Splendida vista sul Lago - Casa di primo ordine - Appartamenti con bagno - Ascensore - Garage - Parco proprio.
Pensione completa da Cor. 9.— in più.
A. RUOL e Figli, propr.
Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

Wildbad Markt Tüffer
Stiria, stazione del treno celere, la più efficace e la più calda sorgente termale della Stiria, 38.5 gradi, di efficacia pari a quella di Gastein.
acqua fortemente radioattiva.
Grandi successi di guarigione. Giornalmente due concerti della banda militare. Prospetti gratis a mezzo dell'Amministrazione di cura. - Dal 25 Agosto in poi alloggi e pensione a prezzi ridotti per ammalati meno abbienti.

Reale Collegio Femminile
UCCELLIS
UDINE
— *Anno scolastico 1912-1913* —
Corsi elementari di 4 anni - Corso superiore di 6 anni - Insegnamento delle lingue francese e tedesca; accetta alunne di qualunque nazionalità. LA DIREZIONE

Nobile Collegio Wallsee - Gorizia
Telefono 159
Pel prossimo anno scolastico viene aperto il concorso ad alcuni posti semigratuiti ed alcuni a retta ridotta.
Si accettano giovani che frequentano le i. r. scuole medie della città o che studiano privatamente.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 **UDINE**

DIABETE
Coll'uso delle Compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima, la cangrena, come si allontanano i vari molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zeccavecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

OPUSCOLI relativi all'Ernia ed al Gozzo si spediscono gratuitamente dal Sanatorio Dott. Jaklin, Pilsen.

Perchè vivere? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, felicità, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano l'interessante opuscolo illustrato al Prof. Hytalu, Boulevard Buone Nouvelle 35, Parigi.

MOLTO IMPORTANTE PER SIGNORI
In casi di blenorree acute o croniche hanno ottenuto ottimi risultati i preparati del **Dott. LERAS**
Iniezioni Palmyrén . . a Cor. 3.—
Santal Palmyrén . . . . „ 2.50
Il Dott. J. L. scrive: I Vostri preparati si sono dimostrati efficacissimi coi miei pazienti. La guarigione completa subentrò già dopo solo sette giorni.
In vendita: a Budapest: Jos. v. Török, Kiraly-utcza. Vienna: S. Mittelbach I., Hoher Markt. Graz: Hirschenapotheke Fizia.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumatorace terapeutico. Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis.
Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

Per dar posto alla merce invernale
tutte le Calzature acquistate dalla ditta Luigi Chiandussi
Via S. Giacomo 3 (principio di Riborgo)
vengono vendute con fortissimi ribassi.
Proprietari: Gaetano Recca & Vittorio Semitz.

Causa prossimo trasloco
dirimpetto
(cioè in Piazza S. Giovanni Nr. 1)
tutte le merci esistenti nel
Negozio Calzature
in via Giacinto Gallina 8
vengono vendute con grandi ribassi

Per chi si trasloca. La migliore fonte d'acquisto per
Utensili da Cucina
in puro alluminio greve, ed in ismalto resistentissimo al fuoco, nonchè per tutti gli altri articoli per l'uso di cucina. Assortimento in spazzole, piumini da mobili, battipanni, macchine da parchetti, scale e sedie da cucina. Tele cerate e linoleum ecc., ecc. soltanto presso
CANDOTTI & C. (Fondaco Chincaglie e Giocattoli)
Trieste, Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma.

Tutti gli articoli per l'economia domestica
in grandissimo assortimento
nei Magazzini della ditta
Fratelli Frennez Succ.
Via San Spiridione 5.
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
MERCE DI PRIMA QUALITÀ

PER AVANZATA STAGIONE
e per dar posto alla merce invernale, la
Premiata Calzoleria SCUBICH
Via Carducci 15, dirimpetto i Volti di Chiozza
vende a prezzi fortemente ribassati
Finissimi Stivali
per Signore, Signori e Ragazzi.

Dinamo e motori di costruzione modernissima. Impianti elettrici per luce e forza. Grù e ascensori elettrici. Turbine idrauliche ed a vapore. Lampade ad arco. Materiale d'installazione
SOCIETÀ ANONIMA DI ELETTRICITÀ
già KOLBEN & C.o - PRAGA
Rappresentanza e Ufficio Tecnico a Trieste:
Ditta GIUS. BASEVI, Via Nuova N. 5
Telegrammi: Basevi-Trieste, Telefoni N. 7 e 1894.
— PROGETTI COMPLETI A RICHIESTA —
Impianti elettrici completi per piroscafi. Ventilatori elettrici. Riflettori. Acciaio fuso sagomato Siemens-Martin e fusioni in ghisa malleabile dalle proprie fonderie

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava cercasi per famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Farneto 54, villa. 6156 B

CAMERIERA abile cucire e stirare, cercasi per primi settembre. Inutile presentarsi senza attestati e libretto. Indirizzo al Piccolo. 6340 B

DONNA servizio, mattina, dopopranzo cercasi. Heuberger, Manzoni 8, porta 4. 8969 B

DONNA onesta, per dirigere casa, che sappia cucinare e tutti lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6383 B

DONNA servizi giovane, sappia cucinare, tutta giornata, buone referenze, cercasi. Istituto 41, II p. 6385 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 6397 B

DOMESTICA robusta, capace, cercasi. Madonna del mare 3, II, destra. 8960 B

DOMESTICA italiana o tedesca sappia cucinare cercasi subito per famiglia tre persone. Indirizzo Piccolo. 6257 B

DOMESTICA cercasi per buona famiglia, ottima paga. Pendice di Scorcola N. 407. 6283 B

DOMESTICA (ragazzetta) cercasi per coniugi soli. Via Toro 2, III piano, sinistra 8956 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per Porto Said, buona paga. Presentarsi dal 4—7 settembre dalle 8-9 antimer. Hotel Europa. 6282 B

DOMESTICA cerca piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. Presentarsi col libretto. 8961 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi per tutti i lavori di casa. Giulia 28, IV. 6102 B

DOMESTICA italiana cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 86, porta 11. 6265 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercano coniugi soli. Via Remota (casa nuova) 15 quarto piano, verso il mare. 6254 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Kandler 11 II p., sinistra. 9002 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Massimo d'Azeglio 5, II. 8970 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 2 cercasi. Rossetti 11, pianoterra. 8991 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 6. Acque 5, II. 8957 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Boschetto 10, I p. 9001 B

PRESTASERVIZI maritata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6367 B

PRESTASERVIZI tre ore giorno cercasi prontamente. Cecilia 13, porta 7. 6296 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi 3 ore mattina, 1 dopopranzo. Nuova 42, IV, sinistra. 6309 B

RAGAZZA cercasi per cucina. Trattoria Città Graz, via Giulia 9. 6294 B

RAGAZZA cercasi per due persone. S. Anastasio 16, III, porta 8. 6247 B

RAGAZZA per dopopranzo cercasi. Vittorino Feltre 7, III, sinistra. 8927 B

RAGAZZA donna cercasi prontamente tutto il giorno. Paduina 3, terzo. 8934 B

RAGAZZA per stanze, due ore mattina, cercasi prontamente. Stadion 22, primo. 8994 B

RAGAZZA pulita per bambino 3 ore dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6393 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE beni privati, stabili ecc. assume capitalista. Offerte «Specialista» Piccolo. 6319 C

ASSOLTO accademico conoscenza boemo e tedesco, desidera impiegarsi a Trieste, per apprendere l'italiano. Mitissime pretese, entrata subito. Gentili offerte «Boemo C. 60» Piccolo. 13914 C

CONTABILITA' amministrazioni o qualsiasi lavoro inerente assume per conto di professionisti industriali o privati, impiegato presso primario stabilimento. Referenze ineccepibili. Offerte sub «Competente 117» al Piccolo. 5848 C

CONTADINO bravissimo offresi per lavori inappuntabili in campagna oppure in giardino. Indirizzo al Piccolo. 6154 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, inglese, ottimo conoscitore qualsiasi ramo commerciale, offresi per alcune ore serali. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 5678 C

COMPTOIRISTA conosce lingue: italiano, tedesca, slovena, serba; ottime referenze, occuperebbesi presso distinta azienda commerciale. Offerte «Ventitreenne» posta Stadion. 8983 C

DATTILOGRAFO eseguisce qualsiasi lavoro di copiatura e riproduzione. Indirizzo Piccolo. 6248 C

GORIZIANO quarantenne, celibe, parla cinque lingue, cerca posto portiere, cursore o altra qualsiasi occupazione. Scrivere Brumat, via dell'Acquedotto 41. 6402 C

GIOVANE tedesco, volonteroso, cerca occupazione qualunque. Rivolgersi a Barcola N. 5, villa Cesare. 5405 C

IMPIEGATO corrispondente contabile, tedesco, serbo-croato, stenografo, dattilografo, cerca qualunque posto per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 13907 C

MEZZO «factotum» cerca posto. Claudio Pierluigi, via Monache 2, I. 6240 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(68)

Cardec apparve raggiante.

— Tanto meglio! - disse, stropicciandosi le mani. - Ciò prova che il padrone ha trovato quanto cercava. Contento lui, contenti noi. Gli si vuol bene.

— Se gli si vuol bene. Madonna! Ci si getterebbe nel fuoco per lui. E lo merita... Dove si può trovare un padrone pari suo?

. . . .

L'indomani Giacomo Saint-Cyran arrivò più presto del consueto alla banca; disse all'usciere che non voleva essere disturbato a nessun costo, e se qualcuno domandasse di lui, gli si rispondesse che per tutta la mattinata era assente.

— M'avete capito? Voglio terminare un lavoro urgente e non voglio importunità. Del resto mi chiuderò nella mia stanza e non risponderò ad alcuna chiamata. Quando avrò finito, suonerò.

Avvezzo a questi ordini, l'usciere s'inchinò in silenzio.

Giacomo passò subito nello studio del complice e fu accolto da un allegro benvenuto.

— Ebbene? - chiese il marito della spagnuola.

— So ciò che volevo sapere e son contento.

— Sei riuscito?

— Perfettamente. Adesso il signor Samson-Duquesnois può passare in rassegna tutte le sue carte e tutti i suoi registri. Nulla vi manca e sfido chichessia a sospettare che l'incendio fu appiccato a posta.

— I tuoi dubbi?...

— Sono certezza, dolce, confortante certezza.

— Ebbene?

— Benedetta sia la memoria di quel caro conte della Morinière... Era un uomo dalle precauzioni. Egli non ha voluto toglierci ogni speranza. Sapendo che tutti, giovani e vecchi, siamo mortali e che la grande falciatrice non ha riguardi, ha voluto provvedere ogni caso.

Saint-Cyran dava segni evidenti di una grande nervosità.

— Spiegati una buona volta. A che servono tutti questi rigiri di parole? Dimmi addirittura di che si tratta. Non ho potuto chiuder occhio tutta la notte, tanto ero ansioso.

— Povero ragazzo! Guarda, c'è di che... La fortuna ci ritorna, la ruota gira.... Che idea luminosa è stata la mia di tener dietro l'altro giorno a quei due idioti!... Si sono traditi da loro stessi.... Discorrendo di tua moglie e di te, quel bravo segretario si è lasciato scappar detto: «I vostri eredi». Quelle parole mi han dato a pensare. Ho voluto sincerarmene e me ne sono sincerato... Fernando Lamy non s'inganna... La signora Saint-Cyran è, fino a questo momento, l'erede della signorina Françoise Reynier.

— Tu scherzi... In che modo?...

Per tutta risposta De Vaudreuil mise sotto gli occhi di Giacomo un foglio, sul quale erano trascritte le seguenti parole:

«Nel caso in cui la signorina Françoise Reynier non avesse alla sua morte alcun erede legittimo, intendo che quanto resterà in suo possesso torni a Rosario Sanchez od ai suoi aventi diritto».

Una vampa di calore salì alla faccia di Saint-Cyran, che barcollò, respinse il foglio e si lasciò andare pesantemente sulla poltrona.

Un forte ronzìo gli intronò gli orecchi.

Non apriva bocca ed il suo aspetto era quello d'un uomo che sta per svenire.

Roberto ne fu impressionato.

— Che fai? - gli chiese - che fai?

Il marito della spagnuola fece uno sforzo, reagì contro quell'istante di debolezza e sbozzò un sorriso.

— Nulla di grave, tranquillati. Ma la commozione fu sì forte che il sangue mi ha dato un tuffo... In verità ch'io sono troppo sensibile. Sono come una femminuccia.

— Eh! eh! C'è da essere commossi. Lo fui anch'io leggendo quella clausola. Rimasi come quando si è colpiti da un raggio improvviso troppo vivo, che abbacina... Tu hai compreso, credo. Noi possiamo ritenere che la partita è guadagnata. Françoise Reynier non è che una pietra d'ostacolo. La distruggerò. La sua condanna è pronunciata. Presentivo già che quello soltanto era il mezzo radicale. Avevo l'intuito della verità. Ne ho spesso di questi intuiti luminosi.

Giacomo non proferì parola; fece un cenno d'assentimento soltanto.

E l'altro, come trasportato dalla sua sua idea, proseguiva:

— Perchè non bisogna lasciar agio a quella brava signorina di sperperare le nostre sostanze. Non indugierebbe. Non te lo dicevo ultimamente? Essa non sposerà che la morte. La scorsa notte ho proceduto io stesso ai preparativi per le sue nozze. La cerimonia avrà luogo non appena avrò trovata l'occasione di mandarla accidentalmente all'altro mondo. Tu capisci senza dubbio l'importanza della parola: accidentalmente. In tal guisa questa morte prematura, inconcepibile, inattesa, non parrà sospetta ad alcuno e la tua diletta sposa sarà la prima a rimanerne stupefatta, quando sentirà cadersi sulla testa la tegola dorata.

Giacomo sbozzò un nuovo segno di acquiescenza, mentre De Vaudreil, col tono con cui si ordina, conchiudeva:

— La signora Saint-Cyran non deve sapere assolutamente nulla. Bisogna che ricuperi la sua salute. La voglio bella e fiorente, intendo che la concordia rinasca fra voi. E' l'essenziale.

I due complici passarono assieme gran parte della mattinata.

Allorquando il conte ebbe ridata libertà a Saint-Cyran, questi tornò nel suo studio, ma non suonò ancora.

Si diede a camminare su e giù per la stanza parecchio tempo.

Aggrottava le sopracciglia e si vedeva che cercava, cercava...

Di quando in quando si fermava colle braccia incrociate.

«Come arrivarci?» mormorava.

Finalmente si battè la fronte e gridò: «Ho trovato».

PARTE SECONDA.

I.

Una bellissima cantante inglese faceva furore all'Opéra Comique nella stagione del 1908-09.

Quantunque il caso sia abbastanza raro fra le genti d'Oltre Manica, la giovane possedeva una splendida voce; cantava con tanta espressione che le cose anche più banali sembravano deliziose sulla bella bocca.

Era un usignuolo dall'anima vibrante ed appassionata.

Durante uno dei suoi soggiorni a Londra l'anno precedente, uno dei più famosi compositori francesi l'aveva udita in un concerto e non aveva più sognato che miss France Richester.

— E' la mia eroina ideale - non si ristava dal ripetere al direttore dell'Opera-Comique. - Venite ad udirla con me, ne rimarrete entusiasmato e la scritturerete subito.

I due uomini attraversarono lo stretto, udirono la meraviglia, e la scrittura fu sull'istante conclusa.

Cosa notevole, miss France Rochester canta senza quell'accento sassone, che guasta la più mirabile musica; e non era da stupirsi dal momento che era stata allevata in Francia, anzi a Parigi.

Ciò si seppe all'indomani del suo esordio in «Mélusine», poichè tutti i giornali pubblicarono col suo ritratto una biografia completa della nuova stella.

L'entusiasmo era stato generale; il suo nome sul manifesto voleva dire teatro pieno, qualunque si fosse lo spettacolo.

Era una successione di trionfi, d'arte, di amor proprio ed anche d'amore.

Infatti quale dea poteva eclissare miss Richester, quando in «Mélusine» appariva davanti al suo sposo?

Il compositore l'aveva indovinata; essa era creata per quella parte; fata maliarda, irresistibile, per la sua bellezza, pel suo canto, per il mistero che emanava da lei.

Tutti gli uomini, senza eccezione, erano innamorati di lei; certuni pretendevano ch'essa non facesse che riderne, altri affermavano l'opposto.

Comunque, miss Rochester viveva in un lusso quasi regale.

Dimorava sull'avenue des Champs-Elisées, in un appartamento che costava trentamila franchi all'anno.

Possedeva i più bei cavalli, due magnifiche automobili; le sue gioie costituivano un patrimonio.

— Come aveva tutto ciò?

Senza dubbio per risolverla a cantare davanti ai parigini le si erano fatti ponti di oro; ma, per quanto elevato si fosse il suo compenso, non avrebbe mai permesso un tale tenore di vita.

Si prevedeva - era voce pubblica - che uno dei più ricchi lords del Regno Unito avesse deposto ai suoi piedi le sue sostanze; si arrivava fino a dire che dipendeva solo da lei diventare moglie d'un pari.

Il fatto si verifica del resto non di frequentemente in Inghilterra come altrove; era dunque possibile.

Ma, siccome questo ricchissimo lords non si vedeva e miss Rochester sembrava godere della libertà più completa, essa era assalita da un torrente d'infuocate dichiarazioni.

La miss ne rideva e si divertiva.

ELY MONTCLERC. *(Continua)*

†

I dolenti sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti che la loro venerata zia

ELISABETTA KREBSER

s'addormentò iersera placidamente nel Signore, munita dei conforti religiosi, dopo gravi sofferenze, sopportate santamente.

I funerali avranno luogo sabato 31 agosto, alle 5 pom., partendo dalla casa N. 15 di via Pondares.

La messa in suffragio dell'anima dell'amata estinta verrà celebrata lunedì 2 settembre, alle 9 ant., nella chiesa dei Rev. P.P. Cappuccini.

TRIESTE, 30 agosto 1912.

CARLO FRITSCH
CARLA FRITSCH
EMMA FRITSCH
TEODORO FRITSCH

ORTENSIA GIOSEFFI
MARIA FRITSCH
RITA FRITSCH
CARLO FRITSCH

Primaria impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MERCIAIO trentino, quarantaduenne, lunga pratica dettaglio, causa disgrazie famiglia accetterebbe un posto fattorino, facchino magazzino ingresso, dettaglio. Serie referenze «55» Piccolo. 8900 C

PETTINATRICE brava offresi a mese e singole pettinature. Indirizzo al Piccolo. 6302 C

RICAMATRICE abilissima offresi a casa e fuori. Kandler 1, porta 25. 6259 C

PETTINATRICE offresi a mese, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6376 C

SARTA biancheria, corredi, vestiti signora, bambini, offresi. Crociferi 1, primo. 9006 C

SIGNORINA pratica scrittoio, (tenitura) desidera occuparsi alcune ore nel dopopranzo. Offerte Piccolo «Pronta entrata». 8955 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via Massimo d'Azeglio N. 16. 6255 D

AGENTE per negozio commestibili e delicatezze che conosca l'italiano, tedesco e sloveno cercasi, età 25-30 anni. Offerte «Agente» al Piccolo. 9031 D

FALEGNAME cercasi. Androna Santa Eufemia 3. 8944 D

FATTORINO cercasi per negozio cappelli da uomo. Corso 27. 6284 D

FABBRI lavoranti specialisti lavori edili, trovano pronta e stabile occupazione a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 6220 D

GUARDIANO pratico governo cavalli, conoscenza italiano e sloveno cercasi. Offerte con attestati e congedo militare sub «Contadino» Piccolo. 6387 D

GARZONA per stiratrice, con paga cercasi prontamente. Giulia 34, Minigutti. 5989 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Rapicio 8, IV. 6279 D

GIARDINIERE cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6250 D

GIOVANE età 16-18 anni, sano, bella presenza, parlante lingua italiana e tedesca, intelligente, cercasi prontamente quale praticante agente di banco. E' inutile presentarsi con non corrispondenti qualifiche. Indirizzo Piccolo. 6278 D

MEZZO lavorante e lavorante falegname cercansi. Via Paduina 3. 9011 D

MEZZO lavorante per installazioni acqua e gas cercasi. Cimadori, Mauro e C.i Coroneo 1. 9003 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Scorzeria 12. 8999 D

PRATICANTE conoscenza tedesco cerca Löblowitz e Süssland, Punto franco 2. 9032 D

PERSONA umanitaria cercasi accudire uomo, due ragazzi, cambio alloggio gratuito. Offerte «Serietà 8922» Piccolo. 8922 D

PIAZZISTI con cauzione minima, cercansi. Presentarsi 9-11, Acquedotto 41. 8978 D

PERSONA seria disponga primarie referenze cercasi per vendita articoli massimo consumo verso provvigione. Offerte sub «Attivo 5000» al Piccolo. 6161 D

PERSONA pratica per magazzino mobili cercasi. Via Chiozza 7. 9004 D

RAGAZZO robusto, ramo commestibili, conoscente lingua slava cercasi. Alessandro Sgur, S. Lazzaro 10. 6288 D

RAGAZZO cercasi. Drogheria Skull, piazza Scorcola N. 6. 6262 D

RAGAZZA per stirare cerca tintoria Boegan, Via Farneto 9. 9008 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6245 D

SIGNORINA parli italiano, tedesco cercasi prontamente per condurre passeggio bambini dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 6097 D

SIGNORINA capace lavori scrittoio, corrispondente perfetta italiano e tedesco, dattilografa, cercasi. Offerte dettagliate sub «Corrispondente 734» al Piccolo. 8740 D

SIGNORINA tedesca per alcune ore al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6375 D

SARTA da uomo cercasi. Sartoria Steiner Corso N. 2. 9030 D

VIOLINI (due), un contrabasso, un flauto ed un maestro di piano cerca restaurant. Indirizzo Piccolo. 6368 D

VENDITRICE abile cercasi prontamente. Grand Bazar via delle Poste 1. 6253 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, darebbesi giovane civile 14 corone settimanali. Sorgente 7, II. 6321 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 6141 E

CAMERINO bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6090 E

CAMERA una, due persone, vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1. 8963 E

CAMERA ammobiliata affittasi per primo. Coroneo 29, primo. 6256 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 17, I. 6281 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, pulitissima affittasi cor. 19 mensili. Indirizzo Piccolo. 6290 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina affittasi a signora sola cor. 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 6289 E

CAMERINO ammobiliato con vitto oppure senza affittasi. Via Giulia N. 4, p. V. 8946 E

CAMERA vuota volendo comodo cucina affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 6306 E

CAMERA grande, soleggiata, vitto, affittasi prontamente, unico subinquilino. Via Boschetto 17, I, porta 3. 6366 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Olmo 2, terzo, porta 19. 6372 E

CAMERE due ammobiliate, due letti con vitto affittansi. Via Andrea Rapicio 5, pianoterra, porta 2. 8937 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Vittoria Colonna 2, terzo, rivolgersi dal portinaio. 6363 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi prontamente distinto giovinotto. Indirizzo Piccolo. 6348 E

CAMERA vuota da affittare. Galleria 3, scala II, porta 20. 6351 E

CAMERA e camerino ammobiliati, volendo vitto, affittansi prontamente. S. Michele 11, II, destra. 9036 E

CAMERA con due letti, corone 3.50 settimanali ciascuno, affittasi. Via San Michele 9, III. 8977 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi, volendo anche vitto. Canova 12, V. 6355 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 9, III, porta 19. 6399 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Corso 11, V, porta 10. 9037 E

CAMERA ammobiliata, da affittare con due letti. Belvedere n. 18. 6349 E

CAMERA grande ammobiliata, vista sul mare, ingresso libero, con uno o due letti, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, III piano. 9039 E

FAMIGLIA cuore prenderebbe vitto ragazzino, ragazzina, buona sorveglianza. Zovenzoni 3, quinto. 8953 E

LETTO affittasi; compagno di stanza cercasi. Bosco 17, III, 22. 6380 E

LETTO affittasi in compagnia di stanza a persona pulita. Via Farneto 42, pianoterra. 6386 E

STANZA bene ammobiliata con uso giardino affittasi. Pendice Scorcola N. 545 (corte Spechar). 6105 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via dello Scoglio N. 3, porta 4. 6129 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 6120 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 25, II, porta 14. 8870 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata affittasi presso signora sola. Belvedere 65, III, porta 7. 8822 E

STANZA vuota affittasi uso custodia mobili o per società. Indirizzo Piccolo. 6117 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, scala II, piano III, porta 11. 8700 E

STANZA bene ammobiliata, con due finestre, affittasi. Salita Promontorio 23, II. 8491 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via dell'Acquedotto 31, I piano, porta 5. 8949 E

STANZA ammobiliata affittasi; visitare dalle 10 alle 12. Chiozza 50, I, sinistra. 8967 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi ingresso libero. Barriera 14, porta 17, terzo. 8942 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 8959 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi. Via Pondares N. 6, I piano. 8968 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Giotto 9, IV, porta 9. 6335 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi primo settembre. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 6336 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente, anche signorina impiegata. Via Poste 6, IV. 6301 E

STANZA grande bene ammobiliata due finestre affittasi per signore solo. Via Felice Venezian N. 22, II. 8941 E

STANZA, ottimo vitto affittasi presso distinta famiglia a due studenti. Posizione centrica, bagno. Indirizzo Piccolo. 6311 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi a due signori. S. Francesco 9, primo. 6327 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, pianino, massima pulizia, affittasi prontamente a distinto signore, unico subinquilino, eventualmente vitto. Acque 18, 1. 6324 E

STANZE bellissime davanti affittansi presso Meridionale, Lift, poggiuolo, bagno, stufa, gas, bella vista, fermativa tram. Indirizzo Piccolo. 6326 E

STANZA vuota, grande, affittasi. Salice N. 2, I, sinistra. 8923 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6249 E

STANZA vuota con comodo di cucina da affittare. Via Canova 16, porta 3. 6331 E

STANZA bellissima soleggiata, uno, due signori, affittasi. Capuano 4, IV. 6242 E

STANZA vuota, due finestre, soleggiata, stufa, uso poco cucina, casa nuova affittasi presso due distinte persone. Gatteri 36, I, destra. 6291 E

STANZA bella centro, buon vitto affittasi cor. 75, se per due amici 65. Indirizzo Piccolo. 6242 E

STANZA ammobiliata affitta signora a distinto signore. Canova 12, porta 7. 6258 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 37, I, porta 5, vista Gatteri. 8929 E

STANZA bella, grande ammobiliata affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 6275 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto affittasi a signore distinto quale unico subinquilino, paraggi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 6313 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 5, I, porta 4. 6239 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, con pensione completa, affittasi prontamente a persona distinta. Farneto 11, porta 11. 8996 E

STANZA vuota, bellissima, mite prezzo, affittasi. Gatteri 9, porta 14. 6353 E

STANZA grande, con due letti e piccola, ammobiliate, con vitto eccellente affittansi prontamente, vicinanze caserma. Indirizzo Piccolo. 6346 E

STANZA ammobiliata, affittasi. posizione centrica, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6329 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Tor San Piero 4, I. 6342 E

STANZA ammobiliata per due amici affittasi a congiunti. Commerciale 9, mezz. 8979 E

STANZA ammobilata, bellissima, grande, gas, affitta piccolissima famiglia, unico subinquilino. Rossetti 13, primo, sinistra. 6347 E

SIGNORA di cuore, prenderebbe in casa ragazzina, che frequenti le scuole, verebbe trattata come figlia. Kandler 1, I, porta 8. 8563 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 16. Via Nuova 45, I. 9012 E

STANZA vuota o ammobiliata grande, parchettata, affittasi paraggi Barriera, vista strada. Indirizzo Piccolo. 6369 E

STANZA netta, bellissima affittasi prontamente a distinto signore presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6370 E

STANZA ammobiliata, bellissima, attiguo salotto, massimo comfort, luce elettrica, stufa, gas affittasi presso signora sola. Rivolgersi appalto vis-à-vis caffè Stella Polare. 6371 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente anche signora o signorina, volendo vitto. Via Pietà 31, primo. 6373 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi prontamente. Corso 2, II, sinistra. 8748 E

STANZA vuota uso laboratorio oppure ammobiliata ingresso libero senza comodo cucina affittasi. San Giacomo (Corso) 5, terzo. 6267 E

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi prontamente persona stabile. Acquedotto 85, III, 9. 8928 E

STANZA grande con due finestre, ammobiliata, vista sulla piazza affittasi a distintissimo signore. Piazza della Borsa 8, IV piano. 9028 E

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi. Gatteri N. 30, porta 12. 9035 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 24. Ruggero Manna 17, portiere. 6395 E

STANZE una, due bellissime elegantemente ammobiliate affittansi presso signora. Boschetto 2, III. 6396 E

STANZA bene ammobiliata, volendo uso cucina, e un camerino affittansi. Chiozza 36, III. 9038 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Barriera 10. 6382 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 33, I, destra. 9025 E

STANZA vuota, ingresso scale, vista Corso, volendo comodità cucina, acqua, affittasi corone ventidue. Corso 28, ultimo piano. 9034 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente volendo vitto. Massimo d'Azeglio 21, IV, destra. 8973 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, terzo. 8990 E

STANZA arredata dejeuner in palazzina moderna, tranquilla, con vasto poggiuolo persona indipendente affittasi a signore distinto, anziano. Indirizzo Piccolo. 6328 L

STANZA vuota, ammobiliata, affittasi. Rossetti 20, I. 8992 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affitta signora vedova, buon prezzo. Corso 43, porta 7. 6356 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese, cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becher. 4944 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA vuota grande, primo piano, ingresso libero, posizione assolutamente centrica cercasi per deposito galanterie. Offerte «Primo settembre» Piccolo. 6390 F

PENSIONE per studente dodicenne cercasi. Indicare prezzo condizioni famigliari. E. Furlani, Pirano. 13915 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica o gas, possibilmente ingresso libero, massima pulizia, con vitto, cerca giovane vicinanze Ponterosso. Offerte con prezzo dirigere «Impiegato 6298» al Piccolo. 6298 F

STANZA ammobiliata cercasi da signore. Offerte con indicazioni prezzo con o senza vitto sub «Urgente» Piccolo. 13913 F

STANZA piccola, quieta, elegante, ammobiliata presso distinta famiglia o signora sola cerca impiegato centro o riva per 1. ottobre. Offerte «Assoluta nettezza» Piccolo. 8997 F

STANZE una, due bene ammobiliate, ed una vuota, cerca impiegato stabile presso signora sola o piccola famiglia senza bambini. Offerte sotto «Celibe» Piccolo. 9041 F

STANZA vuota, ingresso libero, nel centro, cercasi. Offerte con prezzo sub «Stanza 10» Piccolo. 8993 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALLO. Maestro diplomato di ballo, per una grande sala per la prossima stagione d'inverno cercasi. Offerte sub «Maestro ballo» Piccolo. 13895 G

MAESTRA pianoforte, signora Kathy Radovinich, avverte le proprie allieve che col 2 settembre comincia l'istruzione. Accetta anche nuovi scolari. Via Bellosguardo n. 7 (nuovi quartieri per impiegati, casa n. 1, piano II). 8976 G

SIGNORE impartirebbe lezioni tedesche, corrispondenza commerciale, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6334 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, dedica «With Lowe» e segnali smalto smarrito. Via Miramar 29, porta 9. 9005 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Settembre 6268» Piccolo. 6268 I

STANZE 3, cucina, cercano distinti signori con bambino Opicina, stabili. Scrivere Hotel Moncenisio, stanza 46, Giongo. 8924 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO stupendo, posizione salubre, uno composto di due stanze, cameretta, ripostiglio e cucina, l'altro di tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente. Rivolgersi scrittoio, Barriera vecchia 8, secondo. 6119 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 34 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 8845 L

APPARTAMENTO centrico affittasi causa partenza. Visitare 10-12. Rebulla, caffè Adriatico. 6287 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi trattoria «Dodici moreri» Roiano. 12575 L

APPARTAMENTO signorile, stupendo, massimo comfort, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina affittasi cor. 730, più acqua. Via Eremo N. 2, terzo. 6022 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino subaffittasi prontamente. Luigi Ricci 6, V. Visitare dopo le 9. 8998 L

APPARTAMENTO signorile subaffittasi prontamente. Rivolgersi Via Ghega 2, terzo. 6361 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 4 camere, accessori, affittasi. Via Donizetti 1. 8931 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo via Gatteri. 8934 L

APPARTAMENTO bellissimo, sala, 4 camere, accessori affittasi. Portici di Chiozza 1, I piano. 8930 L

APPARTAMENTO 3 stanze, due anticamere, cucina, adatto anche per ufficio affittasi. Piazza della Borsa 9, III p. 8932 L

APPARTAMENTO due stanze, 2 camerini, affittasi causa partenza. Boccaccio 11, porta 12. 6338 L

APPARTAMENTO nuovo, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardinetto 700, affittasi prontamente. Rivolgersi Commerciale 343, secondo piano. 8989 L

APPARTAMENTO splendida posizione, 9 fori, sul Corso, adattissimo salone mode, uffici, anche divisibile, affittasi prontamente buone condizioni. Informazioni via Nuova 42 II, dalle 4-6.

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, camerino, comfort, affittasi. Giulia 74 C quinto. 9027 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, prezzo modico affittasi prontamente. Via Montecucco 11. 6384 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11. 9021 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori e botteghe appigionansi prontamente. Informazioni e distinte presso amminist. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 8779 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, cameretta bagno o camerino affittansi a prezzi modici nello stabile di nuova costruzione Via Galleria N. 4. Rivolgersi sopraluogo dalle 10-12 ant, oppure dall'amministratore Steidler, Caffè Tommaso dalle 4-6 pom. 8416 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, luce elettrica, terrazza affittansi prezzi ridotti. Via Navali 3. 8384 L

APPARTAMENTI magnifici, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Rivolgersi Stadion 6, negozio mobili. 8744 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze casa nuova affittansi. Via S. Marco 15. 8385 L

APPARAMENTI bellissimi, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 8936 L

BOTTEGHINO da affittare con retrobottega e cucina. Rivolgersi caffè Progresso, Mantegani. 6400 L

BOTTEGA d'angolo, affittasi prontamente. Via Stadion 19. 9019 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Cattedrale 14. 6293 L

CASETTE in via Vespucci da appigionare o vendere pagamento rateale cor. 1000, 1100, 1200 annue. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 2-5. 6277 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente, casa nuova. Coroneo 29. 6320 L

FONDO grande con stallaggio per 8 cavalli, rimessa ed abitazione affittasi Via Ferriera 34. Informazioni Aless. Volta 8, terzo. 6378 L

LOCALE spazioso, adattissimo officina meccanica, bandaio vicino Politeama affittasi prontamente. Informazioni via Nuova 42, II, dalle 4-6. 8985 L

LOCALI alti, vasti, adatti per industria, trattoria od altro esercizio affittansi, Ugo Foscolo 29-31. Informazioni portinaia 6377 L

MAGAZZINI e negozi affittansi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2 e via Bosco 54. 9016 L

MAGAZZINI e negozi affittansi prontamente. Via Raffineria 7. 9018 L

MAGAZZINETTI in corte 2, centro città, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6333 L

MAGAZZINI (due) uno grande 2 fori ed una finestra; altro piccolo 1 foro affittansi prontamente buon prezzo pressi Lazzaretto-Belpoggio. Indirizzo al Piccolo. 6270 L

MAGAZZINO grandissimo affittasi prontamente qualunque uso, adatto garage automobili. Scorzeria 13. 6260 L

MAGAZZINI via San Lazzaro 8, eventualmente ridotti negozi con mostre spese locatore affittansi prontamente. 8595 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5690 L

NEGOZIO elegante, vasto, posizione favorita, tre fori, angolo, piazza e via Belvedere 22, affittasi prontamente. 6227 L

NEGOZIO 2 fori affittasi prontamente. Via Parini 11, cor. 600. 9020 L

NEGOZI affittansi prontamente e magazzini. Via Massimo d'Azeglio e via Vasari 19. 9015 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Barriera 33. 9017 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, specchio, con scansie, 1 con cassetti, sgabello, armadio cucina, ottomana, altri mobili vendonsi buon prezzo. Ghega 8, porta 14. 6299 M

AUTOMOBILE «Itala», 40 HP, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6359 M

AUTOMOBILE 35-40 HP, primaria fabbrica italiana da vendere o permutare con fondo o villino. Offerte «Auto» Piccolo. 6231 M

APPARATO fotografico Hüttig, nuovo, vendesi prezzo occasione. Drogheria Mermol, Barriera 18. 6266 M

BOLLITORE gas, seggiolone, passeggio bambini vendonsi. Galileo 14, porta 8. 8974 M

BICICLETTA usata cercasi per ragazzo 12 anni. Offerte al Piccolo sub «Bicicletta». 8958 M

BICICLETTA da corsa Peugeot vendesi cor. 160, compreso accessori. Bosco 34, terzo. 6350 M

BICICLETTE due, uomo, donna vendonsi qualunque prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 12576 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi qualunque prezzo. Giuseppe Gatteri 5, commestibili. 9009 M

BICICLETTA nuova vendesi. Via Caserma 14, III piano, sinistra. 8950 M

BICICLETTA Styria magnifica, mozzo libero, vendesi. Via Boschetto 23. 8938 M

BICICLETTE (due) «Dürkopp» da corsa vendonsi; rara occasione, causa partenza. Fioraia Corso 4. 9033 M

BIGLIARDO in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5700 M

BOA struzzo nero, finissimo, vendesi occasione. Via Vienna 11, I. 12570 M

BOTTI vinate, tini da 50 ettolitri da vendere. Caffè Miramar. 12571 M

BAULI 2, cesta da viaggio usati vendonsi. Media 3, I. 8826 M

CAMERA da pranzo bellissima, stile barocco da vendersi. Rivolgersi per informazioni Zaccaria, via Giulia 9, III piano. 5921 M

CAMERE da letto e mobili da cucina vendonsi. Galleria 1. 6325 M

CARRETTO 4 ruote per magazzino vendesi. Via Media 38. 6263 M

CORSIE usate, circa 40 metri vendonsi. Giulia 13, porta 10. 6365 M

CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, tavola pranzo, armadio cucina, vendonsi prontamente, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 6226 M

CASSAFORTE corazzata, Wertheim, da vendere. Farneto 22, Moretti, secondo piano. 8971 M

CREDENZA cucina e camera, tavolo, sedie, sgabelli, letto ferro, bollitore gas, prezzi miti vendonsi. S. Maurizio 2, portinaio. 9026 M

DENTI e dentiere artificiali, anche vecchie e rotte, comperansi ai massimi prezzi. Piazza, Via Canova 14, I, ore 9-6. 8982 M

FRANCOBOLLI splendida collezione con oltre 6000 esemplari differenti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6169 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» nuovo con 20 dischi doppi, costò cor. 300 vendesi causa partenza per cor. 130. Via Felice Venezian 27, III, Moncha. 8951 M

LAMPADARI a gas per stanze e magazzino acquistansi. Indirizzo Piccolo. 6388 M

LETTO, susta, altri mobili da camera, cucina, vendonsi. Solitario 13, porta 9. 6307 M

LAMPADE gas, da camera, tappeto, tavolo, carrozzella bambini vendonsi. Via Tor San Piero 2, porta 19. 6269 M

LAMPADA a gas per negozio cercasi. Corso 27. 6585 M

LIBRI usati per la prima ginnasio tedesca di Gorizia compransi. Acquedotto 22 porta 25. 8964 M

LETTO una persona, sgabello vendonsi causa mancanza spazio. Istituto 32, V. 6286 M

MOBILI diversi vendonsi prontamente per mancanza spazio. Madonna mare 19, I, destra. 6084 M

MOBILI diversi pezzi vendonsi buon prezzo causa trasloco. Valdirivo 27, destra, domandare in trattoria. 5688 M

MOBILI usati acquistansi prezzi convenienti. Scrivere Kerbler, Molino a vento 7. 6310 M

MACCHINA calze, nuova, vendesi metà prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 12577 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, 5 HP, due velocità, partenza da fermo, vendesi a buon prezzo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6358 M

MOTOCICLETTA Frera, nuova, 2½ HP, perfetta, pesa 45 chilogrammi, supera qualunque salita vendesi quasi metà prezzo. Tivarnella 3, terzo, p. 13. 6280 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm» quasi nuova, bicicletta «Dürkopp» in buonissimo stato vendonsi a qualunque prezzo. Via S. Lucia 4, Apollonio. 9013 M

PIANINO nuovo vendesi prezzo di occasione. Via Farneto 42, pianoterra. 9014 M

PIANOFORTE Ehrbar, finissimo, vendesi 700 corone. Belvedere 18, porta 9. 9029 M

PIANOFORTE Mignon, Vienna, corde incrociate, meccanica ripetizione inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6394 M

POGGIUOLO di 9 metri, una vetrina con saracinesca larga 5 metri, vetriate da 4 metri larghezza N. 4, tutto larice, ottima occasione vendonsi, case demolizione in corso N. 24-26. Rivolgersi Piccardi 18. 6398 M

PLANIMETRO, obiettivo grand'angolare «Voigtländer» apparato fotografico, con stativo di metallo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6341 M

PIANOTERRA Kutschera, ottimo stato, vendesi. Zeller, Farriera 7, terzo. 8995 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6133 M

PIANINI usati cor. 250 vendonsi. Minarik piazza Goldoni. 8807 M

PIUME di lusso, «aigrettes» finissime vendonsi da cent. 30 in più. Via Risorta 10, porta 9. 8925 M

QUADRI Arturo Fittke, circa quaranta, prezzi mitissimi, vendonsi. Foscolo 40, primo. 6334 M

REPARTO grande magazzino uso scrittoio vendesi prontamente. Boschetto 6, osteria. 8939 M

STANZA matrimoniale chiara, bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6374 M

STANZA da letto, solidissima, lavorata, vende falegname, prezzo da convenirsi. Manzoni 3. 9000 M

SALOTTO elegantissimo completo: lampada petrolio ricca, bollitore tre fiamme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6264 M

SEDIE, grammofoni, un automatico, buratto grande vendonsi. Giulia 15, pianoterra. 8921 M

TAVOLA splendida, noce americana, lavorata secession, da allungare, nuovissima, costò corone 100, vendesi 80. Belvedere 2, porta 11. 8975 M

VESTITI usati, stivali, cappotti compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8945 M

VALIGIA pelle costava corone novanta vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6273 M

VESTITI quasi nuovi vendonsi prezzi bassissimi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6354 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi anche per latteria vendesi causa malattia qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6272 N

CUCINA economica lavoro garantito con o senza decreto vendesi prontamente qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6303 N

CAPITALISTA eventualmente socio 40.000 corone cerca azienda lucrosa da molti anni qui esistente assicurasi utile 14%. Offerte sub «Capitalista 40.000» al Piccolo. 6121 N

CAFFE' centro città, clientela assicurata, rendita accertata, dalle tabelle conti ostensibili, venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 6332 N

DIRETTORE serio, conosciutissimo cerca buon capitalista comperare cinematografo. Scrivere «3000 utili mensili» Piccolo. 6246 N

LATTERIA centralissima vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4297 N

SIGNORA o signorina cercasi per dare latteria in consegna. Indirizzo al Piccolo. 6300 N

SOCIO o socia con capitale circa 1000 corone cercasi per ingrandimento azienda, guadagno 100%. Offerte «100%» Piccolo. 6215 N

TRATTORIA centro vendesi, eventualmente appaltasi prontamente, occasione. Acquedotto 9, Fernetich. 9023 N

4000 corone disponibili per prime pupillari al 5% centro città. Rivolgersi via S. Giacomo 7, I, (Corso) dalle 4-6. 6381 N

200 corone cercansi, restituzione 240, mensilmente corone 20; massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 6251 N

30.000 corone cercansi I intavolazione sopra stabili, tasso 6%; stima giudiziaria corone 65.000. Acquedotto 9, Kremser. 9022 N

8000 cercansi prontamente dopo 16.000 stabile città, valore 34.000. Interessi 6% anticipati per un anno. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 6357 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO tese 315 vendesi; dista 50 metri dalla chiesa di Roiano. Rivolgersi caffè Progresso, Mantegani. 6401 O

POSSESSO grande a Vermelliano, metri 95.000, parte coltivato vigna, frutta, prato, annessa casa colonica, stallaggio, fienile, prezzo di domanda corone 100.000; altro grande possesso Gorizia 7000 tese, parte coltivato, stabile rendita corone 3000, domanda corone 45.000. Acquedotto 9, Kremser. 9024 O

VILLINO splendido centrica posizione vendesi. Casa in Acquedotto affare d'occasione. Via Nuova 47. 8965 O

VILLINO Opicina, nuovo, tre stanze, camerino, cucina, cantina, vicinanza Obelisco, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Giovanni Maria Sossich 244. 8940 O

VILLINO da vender a Pirano, posizione ariosa. Indirizzo al Piccolo. 6364 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGENZIA Rappresentanze, Commissioni, con proprie filiali Dalmazia, assumerebbe rappresentanze di primarie case in commestibili e coloniali per Trieste e la Dalmazia. Offerte sub «Agenzia» Piccolo. 5677 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 8952 P

CAPIGLIATURA biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale innocuo. Farmacia Piazza S. Francesco. 6343 P

CAMERE letto nuove, solidissime, mogano, noce satin, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 6392 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole pagando i migliori prezzi. Toro 7, telefono 1913. 4928 P

GRAMMOFONI, dischi, accessori, riparazioni unicamente Zanetti, Cavana 6, dove trattasi esclusivamente l'articolo. 8980 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III. Piazza Barriera. 8981 P

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 6391 P

NELLA osteria riva Pescatori N. 18 si vende il vino d'Istria di Rovigno I qualità a cent. 88 il litro, per famiglia a cent. 80, promettendo bene il nuovo raccolto dell'uva. Antonio Nider, propr. 8949 P

OLIO d'oliva, importazione diretta, uso alimentare in bottiglie, per l'esportazione in vasi e fusti, a prezzi di giornata, presso Carlo Gortan, via Nuova 6, dei Gelsi 1, Trieste. 1130

OLIO Molietta, Istria, Dalmazia, Gr garantito chimicamente puro, prezzi, dettaglio, magazzino Olivo, S 16, telefono 1794. 874

PERSONALE di servizio buonissimo minile e maschile trovasi pronto. Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943

POSTI buonissimi per personale di zio capace sono pronti. Via Barrie agenzia Becher. 893

PARRUCCHIERE signore che intendono bonarsi a mese possono venire pett in casa all'ultima moda. Rivolgersi «Salon des Dames» via Carducci 9. 63

RATE. Mobili, vestiti fatti, bianche Indirizzo al Piccolo. 630

SERVITU' per Hotels, negozianti, priv Trieste e fuori offresi. Via Nuova 896

STITICHEZZA abituale, disturbi emor dati, capogiri guariscono Pillole pu tive antiemorroidali «Minerva». Farm Piazza S. Francesco. 634

TRALICCI per materassi, manifatt Pagamenti rateali. Via Antonio Ca 6, primo. 6318

ULTIME novità costumi da signora da corone in poi Raglan da 16 corone poi. Jess, Barriera 15. 898

VESTITI uomo, signora, spolverino bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 631

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BORST. Villa Professor. Stanze ammo liate eventualmente vitto. Prezzo m mo. Trattamento famigliare. 627

RESTAURANT Starz S. Daniele Carso fittasi col 1. settembre una stanza villeggiatura. 8948

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PUPPI, pregoti di venir subito da lei, ge parlarti. 6352

N. T. Tranquillatevi, regolato. Dubita mio sincero affetto diletta mia, dopo vervi giurato! Sono felice, anima m Contracambiate questa amicizia. «Vede presto» mio grande desiderio; alme scrivetemi spesso, affinchè possa conso mi, sebbene siete ancora severa verso pensa, vive per voi. 6362

Lo violino, violoncello, flauto cercansi orchestrina studenti. Presentarsi sab 3-5, Giacinto Gallina 5, I, destra. 6337

GIOVANE ventisettenne, elegante, gia niere, desidera contrarre matrimon con qualsiasi signorina, possibilmente cola dote. Offerte «Sincero» posta c trale. 8972

LIDIA, ieri ha ritirato lettera...? Male terpretata forse....? Fui nel luogo, as tai, nulla incontrai....! Solo campos abbandonato, pellegrino isolato, morir la propria fiaccola il sogno dovrà. Tri lino. 6379

AMICA lontana... Dovete aver posato uno di que' bei meriggi di ottobre tanto Vi piacciono. Quale dolce melan nia traspare dal Vostro sguardo! Più ammiro, mia piccola martire rassegnata più sento immensità sacrificio cui Vi c danno! Vostro... per la vita! 9042

CARLO! Son cinque giorni che invan cerco. Sei forse indisposto? Scrivi abitazione. Infiniti C.... 9040

VEDOVA cinquantenne, sola, sana, alle civile, mariterebbesi al solo scopo vere una famiglia, con impiegato, possid te esercente meglio se con figli. Em 1912. Posta Barriera, verso scontrino. 63

TRENTACINQUENNE distinto, impieg desidera conoscenza signora, signori scopo matrimonio. Serie offerte «Pelleg no» posta centrale, scontrino. 6252

NOBILE italiano, giovane, intelligente, plomato accademie, capace per dire ne aziende desiderando stabilirsi Trie sposerebbe signorina bellissima, figlia dustriale. Offerte serie «Nettuno» posta 8963

SIGNORINA orfana cerca signore an vedovo, scopo matrimonio. Offerte « dia» posta Barriera. 9010

CANE levriere russo, regalasi solo per na di cuore, benestante. Indirizzo P colo. 6330

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 31 corr. dalle ore 9-12.

Credenza, trumeaux, tavolo a crociera, sedie finta pelle, lavamani con marmo, specchio, divani, chiffonniers, sgabelli, pulti, macchina da scrivere «Oliver», pressa lettere, applicazioni «Idria», guarniture filo, tovaglie «Idria», con applicazioni, coltrinaggi Bruxelles e vetrage, ricami, a fondo di ricamo, miglie e emilie, battiste ricamata, servizi da tavola, filo, bordure per biancheria, nastri di seta, pezzi chiffon tela.

Dalle 3-7 pom.: Cilindro e piegatrice per bandai scala lunga a mano, macchina per cordoni, fucina a turbina, morsa, tenaglie, spine d'ottone, tulipani, lire, carretto a due ruote, asciugamani, tovaglie, calze, pezze strofinacci ed altre manifatture.

PER CHI VA IN ITALIA

Moneta italiana, piccola o grande, può aver sempre dal fortunatissimo Cambio Valute A. BOLAFFIO, Trieste, Via S. Antonio N. 6.

Prestiti di denaro!!

da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6%, accordansi a persone solvibili di ogni ceto, con o senza garanzia, verso restituzione rateale di Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e discrete.
Banca e Ufficio di Borsa
PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi-ut 7
Informazioni gratis e franco.

Prugne della Carniola
Patate, Fieno

vendonsi a **singole partite**, nonchè a **vagoni completi**. — Vendesi anche

Miele naturale puro garantito

in vasi fino a cinque chilogrammi. Prezzi convenientissimi.

M. Lavrencich, Adelsberg (Carniola).

Dal 1878 Rimedi casalinghi rinomati ed apprezzati e riconosciuti ottimi in tutti i casi. Per ordinazioni importanti grande ribasso di prezzi.

Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn

Balsamo di A. Thierry

genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge. Di efficacia immancabile contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite il male di petto, contro l'influenza, il male di stomaco, l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, la pirosi, i crampi allo stomaco, contro le ventosità, la colica, il male di denti e le malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12 bottiglie piccole o 6 bot.te doppie od una grande bot. spec. per famiglia Cor. 5.60.
UNGUENTO DI CENTIFOGLIE unico genuino del farmacista **A. THIERRY** di efficacia sicura contro le ferite, per quanto vecchie, contro le gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, carbonchio, infiammazioni alle dita occhi pollini, callosità ecc. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa.
2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso presso i grossisti in droghe medicinali.